

## PROSPETTO DI BASE

*relativo al programma per l'offerta dei prestiti obbligazionari denominati*

**Banca Popolare Sant'Angelo Subordinato Tier II Tasso Fisso**

**Banca Popolare Sant'Angelo Subordinato Tier II Step Up**

**Banca Popolare Sant'Angelo Subordinato Tier II Tasso Misto**

La Banca Popolare Sant'Angelo, nella persona del suo legale rappresentante, svolge il ruolo di emittente, di offerente e di soggetto responsabile del collocamento della presente offerta.

**L'investimento nelle obbligazioni subordinate Tier II, oggetto del presente Prospetto di Base, comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o sottoposizione dell'emittente a procedure concorsuali, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate Tier II e che lo stesso pertanto possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito non subordinati. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente.**

**Le obbligazioni subordinate Tier II oggetto del presente Prospetto di Base sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. E' necessario quindi che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Prima di effettuare qualsiasi operazione avente ad oggetto le obbligazioni, l'intermediario dovrà verificarne l'appropriatezza sulla base della conoscenza ed esperienza dell'investitore per la tipologia di investimento propria delle obbligazioni oggetto del presente programma. Nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avuto riguardo, in aggiunta alla valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza di cui sopra, anche alla sua situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.**

Il presente Prospetto di Base è stato predisposto in conformità e ai sensi della Direttiva 2003/71/CE ed è redatto in conformità al Regolamento 2004/809/CE e successive modifiche, ed al Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche. Tale documento è stato pubblicato mediante deposito presso la Consob in data 28/10/2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0081927/15 del 22/10/2015.

Il presente Prospetto di Base si compone del Documento di Registrazione (“**Documento di Registrazione**”) che contiene informazioni sulla Banca Popolare Sant’Angelo S.c.p.a. (“**Banca Popolare Sant’Angelo S.c.p.a.**” e/o “**Banca**” e/o “**Emittente**”), in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un “**Prestito Obbligazionario**”) di strumenti finanziari (le “**Obbligazioni Subordinate Tier II**” e/o le “**Obbligazioni**” e ciascuna una “**Obbligazione**”), di una Nota Informativa sugli strumenti finanziari (la “**Nota Informativa**”) che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissione di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) che riassume le caratteristiche dell’Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

In occasione dell’emissione di ciascun Prestito Obbligazionario, l’Emittente predisporrà delle condizioni definitive (le “**Condizioni Definitive**”) che descriveranno i termini e le condizioni delle Obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l’inizio dell’offerta sul sito internet dell’Emittente [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com) e contestualmente trasmesse alla CONSOB.

**L’adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull’opportunità dell’investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

**L’investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione “Fattori di Rischio”.**

**Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico gratuitamente, presso la Sede Legale della Banca Popolare Sant’Angelo S.c.p.a. in Licata (AG), corso Vittorio Emanuele 10 e presso ogni Filiale della Banca Popolare Sant’Angelo, ed è altresì consultabile sul sito internet [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com).**

## AVVERTENZA

Si richiama l’attenzione sulla specifica situazione della qualità dei crediti dell’Emittente, come evidenziata in dettaglio nel fattore di rischio “Rischio connesso al deterioramento della qualità del credito dell’Emittente” di cui al Capitolo 3 “Fattori di Rischio” del Documento di Registrazione. La seguente tabella riporta il confronto tra i principali indicatori di rischiosità creditizia al 30/06/2015, al 31/12/2014 e al 31/12/2013 con i corrispondenti dati di sistema.

### Principali indicatori di rischiosità creditizia

	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Dati medi di sistema	Dati al 31/12/2013	Dati medi di sistema
<b>SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI</b>	17,07%	15,86%	8,60% (*)	15,78%	7,70% (**)
<b>CREDITI DETERIORATI LORDI \ IMPIEGHI LORDI</b>	28,50%	27,60%	16,80% (*)	29,18%	15,90% (**)
<b>SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI</b>	11,18%	10,21%	4,50% (***)	9,99%	4,00% (***)
<b>CREDITI DETERIORATI NETTI \ IMPIEGHI NETTI</b>	20,32%	21,03%	10,80% (***)	23,08%	10,00% (***)
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE</b>	40,76%	41,40%	52,10% (*)	42,11%	48,50% (**)

<b>RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI</b>	35,49%	30,65%	36,50% (*)	27,69%	31,50% (**)
<b>SOFFERENZE NETTE / PATRIMONIO NETTO</b>	62,91%	55,00%	n.d.	58,68%	n.d.
<b>RAPPORTO “GRANDI RISCHI” (VALORE PONDERATO) \ IMPIEGHI NETTI</b>	15,45%	18,20%	n.d.	8,90%	n.d.
<b>COSTO DEL CREDITO (***)</b>	0,79%	1,20%	n.d.	1,98%	n.d.

(\*) Fonte: Banca d'Italia, “Rapporto sulla stabilità finanziaria” n. 1/2015, Aprile 2015, paragrafo 3.2 “I rischi delle banche”. Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria “Banche minori”, ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(\*\*) Fonte: Banca d'Italia, “Rapporto sulla stabilità finanziaria” n. 1/2014, Maggio 2014, paragrafo 3.3 “Il credito”. Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria “Banche minori”, ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(\*\*\*) Fonte: Banca d'Italia “Relazione Annuale 2014 – Appendice” del 26 maggio 2015, pag. 129. Vengono riportati i dati medi riferiti all'intero sistema bancario italiano.

(\*\*\*\*) L'indicatore “costo del credito” è calcolato come rapporto tra le “Rettifiche su crediti dell'esercizio [voce 130 a) del conto economico] / Crediti netti a fine esercizio”.

# **INDICE**

<b>SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA’ .....</b>	<b>9</b>
<b>1 PERSONE RESPONSABILI.....</b>	<b>9</b>
<b>1.1 Persone responsabili del Prospetto di Base .....</b>	<b>9</b>
<b>1.2 Dichiarazione di responsabilità .....</b>	<b>9</b>
<b>SEZIONE 2 – DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA .....</b>	<b>10</b>
<b>SEZIONE 3 – NOTA DI SINTESI .....</b>	<b>11</b>
<b>SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE .....</b>	<b>11</b>
<b>SEZIONE B – EMITTENTE .....</b>	<b>11</b>
<b>SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI .....</b>	<b>19</b>
<b>SEZIONE D – RISCHI .....</b>	<b>23</b>
<b>SEZIONE E – OFFERTA .....</b>	<b>35</b>
<b>SEZIONE 4 – FATTORI DI RISCHIO .....</b>	<b>39</b>
<b>SEZIONE 5 – DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE .....</b>	<b>40</b>
<b>1 PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....</b>	<b>40</b>
<b>2 REVISORI LEGALI DEI CONTI.....</b>	<b>40</b>
<b>2.1 Informazioni sui rapporti con i Revisori Legali dei Conti .....</b>	<b>40</b>
<b>3 FATTORI DI RISCHIO.....</b>	<b>41</b>
<b>3.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL’EMITTENTE .....</b>	<b>41</b>
<b>3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE SULL’EMITTENTE .....</b>	<b>47</b>
<b>4 INFORMAZIONI SULL’EMITTENTE .....</b>	<b>57</b>
<b>4.1 Storia ed evoluzione dell’Emittente .....</b>	<b>57</b>
4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell’Emittente .....	58
4.1.2 Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione .....	58
4.1.3 Data di costituzione e durata dell’Emittente .....	58
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale .....	58
4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità .....	59
<b>5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ .....</b>	<b>59</b>

<b>5.1</b>	<b>Principali attività</b>	<b>59</b>
5.1.1	Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con l'indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e servizi prestati	59
5.1.2	Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività se significativi	60
5.1.3	Principali mercati	60
5.1.4	La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale	60
<b>6</b>	<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b>	<b>61</b>
<b>6.1</b>	<b>Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'emittente occupa</b>	<b>61</b>
<b>6.2</b>	<b>Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo tale fatto deve essere chiaramente indicato fornendone una spiegazione</b>	<b>61</b>
<b>7</b>	<b>INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE</b>	<b>61</b>
<b>7.1</b>	<b>Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato</b>	<b>61</b>
<b>7.2</b>	<b>Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso</b>	<b>61</b>
<b>8</b>	<b>PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI</b>	<b>61</b>
<b>9</b>	<b>ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA</b>	<b>62</b>
<b>9.1</b>	<b>Informazioni concernenti gli Organi Amministrativi, di Direzione e di Vigilanza</b>	<b>62</b>
<b>9.2</b>	<b>Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza</b>	<b>64</b>
<b>10</b>	<b>PRINCIPALI AZIONISTI</b>	<b>65</b>
<b>11</b>	<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE</b>	<b>65</b>
<b>11.1</b>	<b>Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</b>	<b>65</b>
<b>11.2</b>	<b>Bilanci</b>	<b>66</b>
<b>11.3</b>	<b>Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati</b>	<b>66</b>
11.3.1	Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	66
<b>11.4</b>	<b>Data delle ultime informazioni finanziarie</b>	<b>66</b>
<b>11.5</b>	<b>Informazioni finanziarie infrannuali</b>	<b>67</b>

<b>11.6</b>	<b>Procedimenti giudiziari e arbitrari</b>	<b>67</b>
<b>11.7</b>	<b>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</b>	<b>67</b>
<b>12</b>	<b>CONTRATTI IMPORTANTI.....</b>	<b>67</b>
<b>13</b>	<b>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI .....</b>	<b>68</b>
<b>13.1</b>	<b>Relazioni e pareri di esperti</b>	<b>68</b>
<b>13.2</b>	<b>Informazioni provenienti da terzi</b>	<b>68</b>
<b>14</b>	<b>DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO .....</b>	<b>68</b>
	<b>SEZIONE 6 – NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI .....</b>	<b>69</b>
<b>1</b>	<b>PERSONE RESPONSABILI.....</b>	<b>69</b>
<b>2</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO.....</b>	<b>70</b>
<b>2.1</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI TITOLI OFFERTI</b>	<b>70</b>
<b>2.2</b>	<b>FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI E RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO</b>	<b>76</b>
<b>3</b>	<b>INFORMAZIONI ESSENZIALI .....</b>	<b>77</b>
<b>3.1</b>	<b>Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione / all'offerta</b>	<b>77</b>
<b>3.2</b>	<b>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi</b>	<b>77</b>
<b>4</b>	<b>INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE.....</b>	<b>77</b>
<b>4.1</b>	<b>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti</b>	<b>77</b>
4.1.1	Obbligazioni a Tasso Fisso	78
4.1.2	Obbligazioni Step Up	79
4.1.3	Obbligazioni a Tasso Misto	79
<b>4.2</b>	<b>Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati</b>	<b>80</b>
<b>4.3</b>	<b>Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato alla tenuta dei registri</b>	<b>80</b>
<b>4.4</b>	<b>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</b>	<b>80</b>
<b>4.5</b>	<b>Ranking degli strumenti finanziari</b>	<b>80</b>
<b>4.6</b>	<b>Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio</b>	<b>81</b>

<b>4.7</b>	<b>Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare</b>	<b>83</b>
<b>4.8</b>	<b>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso</b>	<b>86</b>
<b>4.9</b>	<b>Tasso di rendimento</b>	<b>87</b>
<b>4.10</b>	<b>Rappresentanza degli obbligazionisti</b>	<b>87</b>
<b>4.11</b>	<b>Delibere, Autorizzazioni e Approvazioni</b>	<b>87</b>
<b>4.12</b>	<b>Data di emissione degli strumenti finanziari</b>	<b>87</b>
<b>4.13</b>	<b>Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</b>	<b>88</b>
<b>4.14</b>	<b>Regime Fiscale</b>	<b>88</b>
<b>5</b>	<b>CONDIZIONI DELL'OFFERTA .....</b>	<b>89</b>
<b>5.1</b>	<b>Statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta</b>	<b>89</b>
5.1.1	Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	89
5.1.2	Ammontare totale dell'emissione / dell'offerta	89
5.1.3	Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione	89
5.1.4	Possibilità di revoca, ritiro dell'offerta e riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni	90
5.1.5	Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile	91
5.1.6	Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari	91
5.1.7	Diffusione dei risultati dell'offerta	91
5.1.8	Eventuali diritti di prelazione	92
<b>5.2</b>	<b>Piano di ripartizione e di assegnazione</b>	<b>92</b>
5.2.1	Destinatari dell'offerta	92
5.2.2	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato	92
<b>5.3</b>	<b>Fissazione del prezzo</b>	<b>92</b>
5.3.1	Prezzo di offerta degli strumenti finanziari	92
<b>5.4</b>	<b>Collocamento e Sottoscrizione</b>	<b>93</b>
5.4.1	Informazioni riguardanti il collocatore	93
5.4.2	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese	93
5.4.3	Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari	93
<b>6</b>	<b>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....</b>	<b>93</b>
<b>6.1</b>	<b>Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari</b>	<b>93</b>
<b>6.2</b>	<b>Mercati di negoziazione di strumenti finanziari analoghi</b>	<b>94</b>
<b>6.3</b>	<b>Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario</b>	<b>94</b>

<b>7</b>	<b>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....</b>	<b>95</b>
<b>7.1</b>	<b>Consulenti legati all'emissione</b>	<b>95</b>
<b>7.2</b>	<b>Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione</b>	<b>95</b>
<b>7.3</b>	<b>Pareri o relazioni di terzi, indirizzo e qualifica</b>	<b>95</b>
<b>7.4</b>	<b>Informazioni provenienti da terzi</b>	<b>95</b>
<b>7.5</b>	<b>Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario</b>	<b>95</b>
<b>8</b>	<b>MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE .....</b>	<b>95</b>



# SEZIONE 1

## DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

### 1 Persone Responsabili

#### 1.1 Persone responsabili del Prospetto di Base

La Banca Popolare Sant'Angelo, Società Cooperativa per azioni, con sede legale in Corso Vittorio Emanuele n.10, Licata, provincia di Agrigento, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Salvatore Vitale, munito dei necessari poteri, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

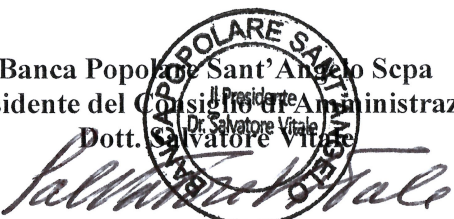
#### 1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Prospetto di Base della Banca Popolare Sant'Angelo Scpa è conforme al modello depositato presso la Consob in data 28/10/2015 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0081927/15 del 22/10/2015 e contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza la situazione patrimoniale e finanziaria, i risultati economici e le prospettive dell'Emittente, nonché i prodotti finanziari e relativi diritti.

La Banca Popolare Sant'Angelo, come rappresentata al punto 1.1 di cui sopra, è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel presente Prospetto di Base e si assume altresì la responsabilità in ordine ad ogni altro dato e notizia che fosse tenuta a conoscere e verificare.

La Banca Popolare Sant'Angelo, sempre come sopra rappresentata, attesta che, essendo stata adottata in sede di redazione tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Banca Popolare Sant'Angelo Scpa  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Salvatore Vitale



## SEZIONE 2

### DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA

La Banca Popolare Sant'Angelo Scpa ha redatto il presente Prospetto di Base nel quadro di un programma di emissione, approvato in data 16/09/2015 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, per l'offerta di prestiti obbligazionari con valore nominale unitario inferiore ad euro 100.000, per un ammontare complessivo massimo di nominali euro 20.000.000,00.

Il programma prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni:

- **Obbligazioni Subordinate Tier II Tasso Fisso;**
- **Obbligazioni Subordinate Tier II Step Up;**
- **Obbligazioni Subordinate Tier II Tasso Misto.**

Il presente Prospetto di Base sarà valido per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di approvazione ed è composto come segue:

- **Nota di Sintesi**, che riassume le caratteristiche dell'Emittente e dei titoli oggetto di emissione e deve essere letta come introduzione alle successive sezioni;
- **Documento di Registrazione**, che contiene informazioni sull'Emittente;
- **Nota Informativa**, che contiene le caratteristiche principali ed i rischi di ogni singola tipologia di obbligazioni.

In occasione di ciascuna emissione, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive della relativa offerta, che descriveranno i termini e le condizioni specifiche delle obbligazioni, e saranno redatte secondo il modello presentato nel presente documento.

Le Condizioni Definitive saranno messe gratuitamente a disposizione del pubblico entro il giorno antecedente quello di inizio dell'offerta presso la sede legale e le filiali dell'Emittente, nonché pubblicate sul sito internet [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com) e, contestualmente, inviate alla Consob.

## SEZIONE 3

### NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita da una serie di elementi informativi obbligatori definiti “**Elementi**”. Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A ad E (A.1 - E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi ritenuti necessari per la relativa tipologia di strumenti finanziari e di Emittente, pertanto, dato che alcuni Elementi non sono necessari, potranno verificarsi degli intervalli nella sequenza di numerazione degli Elementi stessi.

Anche se un Elemento può essere richiesto nella Nota di Sintesi, in funzione del tipo di titoli ed Emittente, è comunque possibile che non siano fornite rilevanti informazioni relative all'Elemento in questione. In questo caso è inclusa nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento, con la menzione di “Non applicabile”.

#### SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE

<b>A.1</b>	<b>Avvertenza</b>	La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base. Qualsiasi decisione di investire nelle obbligazioni dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base nella sua completezza. Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali obbligazioni.
<b>A.2</b>	<b>Consenso all'uso del prospetto da parte di intermediari finanziari</b>	NON APPLICABILE. L'Emittente non intende accordare il consenso all'utilizzo del Prospetto di Base ad altri intermediari per una successiva rivendita o collocamento finale delle obbligazioni.

#### SEZIONE B – EMITTENTE

<b>B.1</b>	<b>Denominazione legale e commerciale dell'Emittente</b>	L'Emittente è denominata “Banca Popolare Sant'Angelo, Società Cooperativa per azioni” o in forma abbreviata “BPSA”.
<b>B.2</b>	<b>Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera</b>	Banca Popolare Sant'Angelo è una Società Cooperativa per azioni, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano. L'Emittente ha sede legale in Licata (AG), Corso Vittorio Emanuele 10, con numero di telefono 0922.860111, Fax 0922.774515, e la Direzione Generale è a Palermo (PA), Via Enrico Albanese 94, con numero di telefono 091.7970111, Fax

	<b>l'emittente e suo paese di costituzione</b>	091.7970123.																														
<b>B.4b</b>	<b>Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</b>	La Banca Popolare Sant'Angelo attesta che non sono note informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.																														
<b>B.5</b>	<b>Appartenenza dell'Emittente ad un gruppo</b>	NON APPLICABILE. La Banca Popolare Sant'Angelo non appartiene ad un gruppo societario.																														
<b>B.9</b>	<b>Previsione o stima degli utili</b>	NON APPLICABILE. La Banca Popolare Sant'Angelo non effettua previsioni o stime degli utili.																														
<b>B.10</b>	<b>Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati</b>	NON APPLICABILE. La società KPMG S.p.A. ha revisionato i bilanci di esercizio della Banca Popolare Sant'Angelo chiusi rispettivamente il 31 dicembre 2014 e 2013 e per entrambi gli esercizi ha espresso un giudizio senza rilievi. La società KPMG S.p.A. ha inoltre sottoposto a revisione contabile limitata il rendiconto semestrale al 30 giugno 2015 della Banca Popolare Sant'Angelo.																														
<b>B.12</b>	<b>Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati</b>	<p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari maggiormente significativi dell'Emittente, tratti dal rendiconto semestrale al 30/06/2015, dai bilanci di esercizio chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2013. I dati, espressi in migliaia di euro, sono stati redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p style="text-align: center;"><b>Tabella 1 - Fondi propri e coefficienti patrimoniali</b></p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th>Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea III)</th> <th>Dati al 30/06/2015</th> <th>Dati al 31/12/2014</th> <th>Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea II)</th> <th>Dati al 31/12/2013</th> <th>Soglie minime previste da Banca d'Italia (**)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><b>FONDI PROPRI</b> (dati in migliaia di €)</td> <td>104.788</td> <td>105.029</td> <td><b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b> (dati in migliaia di €)</td> <td>100.693</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</b> (Common Equity Tier One – CET1) (dati in migliaia di €)</td> <td>103.729</td> <td>102.910</td> <td><b>PATRIMONIO DI BASE</b> (dati in migliaia di €)</td> <td>91.903</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b> (dati in migliaia di €)</td> <td>-</td> <td>-</td> <td><b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b> (dati in migliaia di €)</td> <td>-</td> <td>-</td> </tr> <tr> <td><b>CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 – T2)</b> (dati in migliaia di €)</td> <td>1.060</td> <td>2.120</td> <td><b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b> (dati in migliaia di €)</td> <td>8.790</td> <td>-</td> </tr> </tbody> </table>	Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea III)	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea II)	Dati al 31/12/2013	Soglie minime previste da Banca d'Italia (**)	<b>FONDI PROPRI</b> (dati in migliaia di €)	104.788	105.029	<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b> (dati in migliaia di €)	100.693	-	<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</b> (Common Equity Tier One – CET1) (dati in migliaia di €)	103.729	102.910	<b>PATRIMONIO DI BASE</b> (dati in migliaia di €)	91.903	-	<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b> (dati in migliaia di €)	-	-	<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b> (dati in migliaia di €)	-	-	<b>CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 – T2)</b> (dati in migliaia di €)	1.060	2.120	<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b> (dati in migliaia di €)	8.790	-
Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea III)	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea II)	Dati al 31/12/2013	Soglie minime previste da Banca d'Italia (**)																											
<b>FONDI PROPRI</b> (dati in migliaia di €)	104.788	105.029	<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b> (dati in migliaia di €)	100.693	-																											
<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</b> (Common Equity Tier One – CET1) (dati in migliaia di €)	103.729	102.910	<b>PATRIMONIO DI BASE</b> (dati in migliaia di €)	91.903	-																											
<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b> (dati in migliaia di €)	-	-	<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b> (dati in migliaia di €)	-	-																											
<b>CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 – T2)</b> (dati in migliaia di €)	1.060	2.120	<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b> (dati in migliaia di €)	8.790	-																											

<b>COMMON EQUITY TIER ONE CAPITAL RATIO</b> (CET <sub>1</sub> Capital Ratio) (dati %)	12,20%	11,93%	<b>COMMON EQUITY TIER ONE CAPITAL RATIO</b> (CET <sub>1</sub> Capital Ratio) (dati %)	11,43%	7,00%
<b>TIER ONE CAPITAL RATIO</b> (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	12,20%	11,93%	<b>TIER ONE CAPITAL RATIO</b> (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	11,43%	8,50%
<b>TOTAL CAPITAL RATIO (*)</b> (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	12,33%	12,18%	<b>TOTAL CAPITAL RATIO (*)</b> (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	12,52%	10,50%
<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (RWA)</b> (dati in migliaia di €)	850.099	862.262	<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (RWA)</b> (dati in migliaia di €)	804.143	
<b>IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (RWA) / TOTALE DELL'ATTIVO</b> (dati %)	80,15%	77,57%	<b>IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (RWA) / TOTALE DELL'ATTIVO</b> (dati %)	76,83%	

(\*) La Banca è soggetta a un requisito complessivo sul "Rischio di credito" pari al 10% delle attività ponderate per il rischio in luogo dell'ordinario 8%. Pertanto, il calcolo dell'indicatore "Total Capital Ratio" tiene conto del requisito aggiuntivo sul "Rischio di credito" del 2% fissato da Banca d'Italia nel 2008.

(\*\*) Comprendono la riserva del capitale pari al 2,5%.

Si fa presente che i dati indicati nella colonna "Dati al 30/06/2015" e "Dati al 31/12/2014" sono stati determinati in conformità alla regolamentazione stabilita dal Comitato di Basilea e denominata "Basilea III", mentre quelli indicati nella colonna "Dati al 31/12/2013" sono stati determinati in conformità alla regolamentazione stabilita dal Comitato di Basilea e denominata "Basilea II".

Per il calcolo delle Attività di Rischio Ponderato (RWA), la Banca ha utilizzato la cosiddetta "Metodologia Standard".

Si segnala che in conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD4 e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 09 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca Popolare Sant'Angelo l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I *ratios* patrimoniali della Banca Popolare Sant'Angelo, alla data del 30 giugno 2015, risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo.

**Tabella 2 - Principali indicatori di rischiosità creditizia**

	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Dati medi di sistema	Dati al 31/12/2013	Dati medi di sistema
<b>SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI</b>	17,07%	15,86%	8,60% (*)	15,78%	7,70% (**)

<b>CREDITI DETERIORATI LORDI \ IMPIEGHI LORDI</b>	28,50%	27,60%	16,80% (*)	29,18%	15,90% (**)
<b>SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI</b>	11,18%	10,21%	4,50% (***)	9,99%	4,00% (***)
<b>CREDITI DETERIORATI NETTI \ IMPIEGHI NETTI</b>	20,32%	21,03%	10,80% (***)	23,08%	10,00% (***)
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE</b>	40,76%	41,40%	52,10% (*)	42,11%	48,50% (**)
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI</b>	35,49%	30,65%	36,50% (*)	27,69%	31,50% (**)
<b>SOFFERENZE NETTE / PATRIMONIO NETTO</b>	62,91%	55,00%	n.d.	58,68%	n.d.
<b>RAPPORTO "GRANDI RISCHI" (VALORE PONDERATO) \ IMPIEGHI NETTI</b>	15,45%	18,20%	n.d.	8,90%	n.d.
<b>COSTO DEL CREDITO (***)</b>	0,79%	1,20%	n.d.	1,98%	n.d.

(\*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n. 1/2015, Aprile 2015, paragrafo 3.2 "I rischi delle banche". Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria "Banche minori", ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(\*\*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n. 1/2014, Maggio 2014, paragrafo 3.3 "Il credito". Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria "Banche minori", ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(\*\*\*) Fonte: Banca d'Italia "Relazione Annuale 2014 – Appendice" del 26 maggio 2015, pag. 129. Vengono riportati i dati medi riferiti all'intero sistema bancario italiano.

(\*\*\*\*) L'indicatore "costo del credito" è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche su crediti dell'esercizio [voce 130 a) del conto economico] / Crediti netti a fine esercizio".

L'andamento dell'economia, che nel territorio in cui opera la Banca stenta a ripartire, ha comportato un incremento dei crediti deteriorati, non accompagnato da una parallela crescita dello stock dei crediti. Lo scostamento rispetto ai dati di sistema è da mettere in relazione proprio all'andamento dell'economia del territorio siciliano su cui opera prevalentemente la Banca.

Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati è in costante crescita, più basso rispetto ai dati di sistema, grazie alla presenza di valide garanzie a tutela del rischio di credito.

**Tabella 3 – Composizione dei crediti deteriorati**

	<b>Dati al 30/06/2015</b>	<b>Dati al 31/12/2014</b>	<b>Dati al 31/12/2013</b>
<b>SOFFERENZE LORDE</b>	124.858	114.631	110.971

<b>SOFFERENZE NETTE</b>	73.963	67.176	64.240
<b>INCAGLI LORDI</b>	60.321	62.431	59.237
<b>INCAGLI NETTI</b>	51.517	53.160	53.615
<b>CREDITI RISTRUTTURATI LORDI</b>	9.046	9.523	9.675
<b>CREDITI RISTRUTTURATI NETTI</b>	5.051	5.533	5.787
<b>CREDITI SCADUTI LORDI</b>	14.184	12.912	25.279
<b>CREDITI SCADUTI NETTI</b>	13.481	12.491	24.717
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI NETTI</b>	144.012	138.359	148.359
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI</b>	208.409	199.496	205.162
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI</b>	69.569	64.935	60.417
<b>TOTALE CREDITI NETTI</b>	661.745	657.858	642.736

I dati al 30/06/2015 e 31/12/2014 conseguenti all'applicazione della definizione di *forbearance* non sono ancora disponibili.

**Tabella 4 – Grandi Rischi**

Di seguito si riportano le esposizioni che costituiscono “grande rischio” ai sensi della normativa di Vigilanza. Si considera “grande rischio” ogni esposizione nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza.

	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Dati al 31/12/2013
<b>IMPORTO NOMINALE</b>	288.603	325.101	239.093
<b>VALORE PONDERATO</b>	102.227	119.722	57.212
<b>NUMERO</b>	7	7	3

Si specifica che al 30/06/2015 e 31/12/2014 non vi sono posizioni relative a clientela. Tutte le posizioni indicate fanno riferimento a esposizioni verso Istituti di Credito e Assicurativi, nonché a Titoli di Stato.

Nell'esercizio 2013 era presente una sola posizione verso clientela, per un importo nominale di circa euro 13 milioni, riferita ad un'azienda consortile del settore pubblico operante nel territorio italiano. Nessuna delle posizioni qualificabili come "Grandi Rischi" si riferisce ad una parte correlata.

#### **Tabella 5 – Indicatori di Liquidità**

	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Dati al 31/12/2013
<b>LOAN TO DEPOSIT RATIO</b>	77,3%	74,8%	75,3%
<b>LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR)</b>	n.d.	72%	n.d.
<b>NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR)</b>	n.d.	110%	n.d.

**LOAN TO DEPOSIT RATIO (LTD):** Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale dei crediti verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta. Per tale indicatore non sono previste soglie regolamentari. La fonte da cui è tratto tale indicatore è il bilancio ed il rendiconto semestrale della Banca.

**LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR):** L'indicatore di breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. E' calcolato mediante il seguente rapporto: Stock di attività liquide di elevata qualità / Totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. L'indicatore entrerà in vigore il 1° ottobre 2015; il valore minimo regolamentare a partire da quella data è pari al 60%, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Il valore del LCR è fornito



dall'applicativo ERMAS di Prometeia utilizzato dalla Banca.

NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR): NSFR è un indicatore strutturale che stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte di un anno. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Il coefficiente entrerà in vigore il 1° gennaio 2018 e deve essere superiore al 100%. Il valore del NSFR è fornito dall'applicativo ERMAS di Prometeia utilizzato dalla Banca.

Gli indicatori di liquidità su esposti (*LCR* e *NSFR*), prossimamente in vigore, non sono ancora stati sottoposti a revisione.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente non ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE mediante partecipazione alle aste LTRO (Long Term Refinancing Operations) e TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations).

**Tabella 6 – Esposizione al debito sovrano**

	30.06.2015		31.12.2014		31.12.2013	
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Titoli di Stato europeo	8.000	7.688	8.000	7.670	7.000	6.868
Titoli di Stato italiano	132.350	150.401	147.350	175.945	166.500	175.383
<b>Totale titoli di Stato</b>	<b>140.350</b>	<b>158.089</b>	<b>155.350</b>	<b>183.615</b>	<b>173.500</b>	<b>182.251</b>
<b>Totale Attivo di Bilancio</b>		<b>1.060.697</b>		<b>1.111.640</b>		<b>1.046.718</b>
<b>% Titoli di Stato su Totale Attivo</b>		<b>14,90%</b>		<b>16,52%</b>		<b>17,41%</b>

**Tabella 7 - Principali dati di conto economico**

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Dati al 31/12/2014	Dati al 31/12/2013	VARIAZIONE
MARGINE DI INTERESSE	21.888	20.311	7,76%
COMMISSIONI NETTE	10.258	9.782	4,86%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	41.941	33.476	25,29%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	33.980	20.513	65,65%
COSTI OPERATIVI	21.012	23.041	-8,81%
UTILE OPERATIVITA' CORRENTE LORDO	10.017	-5.028	299,22%
UTILE D'ESERCIZIO	6.240	-3.923	259,06%

**Tabella 8 - Principali dati di conto economico**

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Dati al 30/06/2015	Dati al 30/06/2014	VARIAZIONE
---------------------------------	--------------------	--------------------	------------

MARGINE DI INTERESSE	11.659	10.834	7,61%
COMMISSIONI NETTE	5.579	5.072	10,00%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	21.026	22.742	-7,55%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	15.813	17.753	-10,93%
COSTI OPERATIVI	11.271	9.954	13,23%
UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO	4.712	7.799	-39,59%
UTILE D'ESERCIZIO	3.180	4.187	-24,07%

Il Margine di Interesse di giugno 2015, nel confronto con quello del primo semestre dell'anno precedente, ha fatto registrare complessivamente un incremento di € 0,8 milioni, riconducibile principalmente ad una razionalizzazione dei costi della raccolta. Il Margine di Intermediazione si è attestato a € 21 milioni, facendo registrare un decremento di € 1,7 milioni. Tale risultato è determinato, in prevalenza, da una minore incidenza del risultato della negoziazione del portafoglio titoli di proprietà. Nell'ambito dei costi operativi, le spese amministrative si sono attestate a € 13,3 milioni, con un incremento di € 0,5 milioni. Tale risultato è da attribuire, prevalentemente, ad un lieve incremento dei fitti passivi e dei costi per la gestione del sistema informativo. Gli accantonamenti netti a Fondi rischi ed oneri, invece, sono cresciuti, nel loro complesso, di circa € 0,9 milioni per effetto di maggiori accantonamenti per cause passive e per la creazione del Fondo di Risoluzione di istituzione europea. Il risultato lordo si è attestato, quindi, a € 4,7 milioni. Il semestre 2015, al netto delle imposte, si è attestato, in virtù di quanto sopra, a € 3,2 milioni.

**Tabella 9 - Principali dati di stato patrimoniale**

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	Dati al 30/06/2015	VARIAZIONE % dati tra 30/06/2015 e 31/12/2014	Dati al 31/12/2014	VARIAZIONE % dati tra 31/12/2014 e 31/12/2013	Dati al 31/12/2013
RACCOLTA DIRETTA	856.080	-2,65%	879.428	3,06%	853.353
RACCOLTA INDIRETTA	327.340	1,33%	323.056	20,68%	267.703
ATTIVITÀ FINANZIARIE	273.184	-9,33%	301.284	10,62%	272.361
CREDITI	661.745	0,59%	657.858	2,35%	642.736
TOTALE ATTIVO	1.060.697	-4,58%	1.111.640	6,20%	1.046.718
PASSIVITÀ FINANZIARIE	198.739	-5,19%	209.614	-19,20%	259.432
PATRIMONIO NETTO	117.569	-3,75%	122.144	11,57%	109.481
CAPITALE SOCIALE	10.770	-0,56%	10.830	0,31%	10.797
INTERBANCARIO ATTIVO (CREDITI VERSO BANCHE)	52.776	-38,96%	86.458	30,06%	66.478
INTERBANCARIO PASSIVO (DEBITI VERSO BANCHE)	55.185	-32,37%	81.600	36,23%	59.899
INTERBANCARIO NETTO	-2.409	-149,59%	4.858	-26,16%	6.579

**Dichiarazioni dell'Emittente**

- L'Emittente dichiara che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e

		<p>pubblicato.</p> <p>- L'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio al 31/12/2014, per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, e dalla chiusura dell'ultima semestrale al 30/06/2015, per la quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione limitata.</p>
<b>B.13</b>	<b>Fatti recenti rilevanti per la valutazione di solvibilità dell'Emittente</b>	Non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente che risultino rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.
<b>B.14</b>	<b>Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo</b>	NON APPLICABILE. L'Emittente non appartiene ad un gruppo societario. L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.
<b>B.15</b>	<b>Descrizione delle principali attività dell'Emittente</b>	<p>La Banca Popolare Sant'Angelo ha come attività prevalente la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare. Essa può compiere, anche con terzi, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, ogni operazione e servizio bancario e finanziario, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, ivi compreso l'acquisto di partecipazioni in società ed enti, di immobili e di crediti d'impresa.</p> <p>La gamma dei servizi offerti copre l'attività creditizia tradizionale di raccolta e d'impiego integrata da una gamma di prodotti finanziari ed assicurativi acquisiti da primari providers nazionali ed internazionali e veicolati attraverso la rete territoriale che è costituita da 29 sportelli. I prodotti e servizi offerti includono: (i) per quanto attiene all'attività di "Raccolta Diretta", depositi a risparmio, conti correnti, certificati di deposito, pronti contro termine e obbligazioni proprie; (ii) per quanto attiene l'attività di "Raccolta Indiretta", quote di fondi, prodotti di bancassicurazione, titoli azionari e obbligazionari di società diverse dall'Emittente, titoli obbligazionari di emittenti statali e sovranazionali; (iii) per quanto riguarda l'attività di "Impiego", prestiti a breve, medio e lungo termine. Inoltre, l'Emittente offre servizi di incasso e pagamento, emissione di carte di debito e di credito e servizi di internet-banking.</p>
<b>B.16</b>	<b>Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente</b>	NON APPLICABILE. L'Emittente non è direttamente o indirettamente controllato da altri soggetti.
<b>B.17</b>	<b>Rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari</b>	NON APPLICABILE. All'Emittente ed alle obbligazioni emesse a valere sul presente Prospetto di Base non è stato attribuito alcun livello di rating.

## SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

<b>C.1</b>	<b>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti</b>	Le obbligazioni emesse a valere sul presente Prospetto di Base presentano una clausola di subordinazione "Tier II" ai sensi e per gli effetti degli articoli 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e
------------	---	---

	<p><b>e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</b></p>	<p>della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 20 dicembre 2013 recante l'“Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)”, Parte II, Capitolo I (la “Circolare n. 285” della Banca d'Italia).</p> <p>Le obbligazioni sono titoli di debito che prevedono il rimborso del 100% del valore nominale alla data di scadenza, fatto salvo quanto indicato nell'elemento D.3 in merito all'utilizzo del “<i>bail-in</i>” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, e prevedono il pagamento di cedole secondo quanto previsto dalle singole tipologie di obbligazioni e fatto salvo quanto indicato nell'elemento C.8 “Ranking e restrizioni a tali diritti” e nell'elemento C.9 “Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito”.</p> <p>La presente Nota di Sintesi si riferisce alle seguenti obbligazioni:  [Obbligazioni Subordinate Tier II Tasso Fisso] [•];  [Obbligazioni Subordinate Tier II Step Up] [•];  [Obbligazioni Subordinate Tier II Tasso Misto] [•];</p> <p>L'Emissione è contraddistinta dal codice ISIN (International Security Identification Number) [•].</p>
C.2	<p><b>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</b></p>	<p>Le Obbligazioni sono emesse e denominate in Euro.</p>
C.5	<p><b>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</b></p>	<p>Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera trasferibilità delle obbligazioni, salvo quanto di seguito indicato.</p> <p>Le obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del “<i>United States Securities Act</i>” del 1933: conformemente alle disposizioni del “<i>United States Commodity Exchange Act</i>” la negoziazione delle obbligazioni non è autorizzata dal “<i>United States Commodity Futures Trading Commission</i>” (“<i>CFTC</i>”).</p> <p>Le obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini americani.</p> <p>Le obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>” e alle disposizioni applicabili del “<i>FSMA 2000</i>”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “<i>FSMA 2000</i>”.</p>
C.8	<p><b>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari</b></p>	<p>Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione degli interessi e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza, fatto salvo quanto indicato nell'elemento D.3 in merito all'utilizzo del “<i>bail-in</i>” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Il diritto al pagamento degli interessi si prescrive decorsi 5 anni dal momento in cui gli interessi sono divenuti esigibili. Il diritto al rimborso del capitale si prescrive decorsi 10 anni dalla data in cui le obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p>
	<p><b>Ranking e restrizioni a tali diritti</b></p>	<p>Le obbligazioni sono “passività subordinate” dell'Emittente di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “CRR”) e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, “Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)”, Parte II, Capitolo I.</p> <p>In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il</p>

		<p>debito relativo alle obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione, salvo l'eventuale utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie.</p> <p>In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, come disciplinata dagli Artt. da 80 a 94 del Testo Unico Bancario) le obbligazioni Tier II saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui:</p> <p>I. solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari;</p> <p>II. pari passo con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell'Emittente e con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;</p> <p>III. in ogni caso con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle obbligazioni subordinate Tier II (ad esempio, i titolari di azioni ordinarie rappresentative del capitale dell'Emittente ovvero gli strumenti Tier I).</p>
<b>C.9</b>	<b>Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare</b>	<p>Si riportano di seguito le modalità di calcolo degli interessi per le diverse tipologie di obbligazioni.</p> <p>[- Obbligazioni Subordinate Tier II Tasso Fisso Le obbligazioni a tasso fisso fruttano interessi il cui ammontare è determinato applicando al valore nominale un tasso di interesse annuo lordo del [•]% ([•]% al netto dell'effetto fiscale).]</p> <p>[- Obbligazioni Subordinate Tier II Step Up Le obbligazioni step up fruttano interessi il cui ammontare è determinato applicando al valore nominale un tasso di interesse annuo lordo prefissato crescente del [•]% ([•]% al netto dell'effetto fiscale).]</p> <p>[- Obbligazioni Subordinate Tier II Tasso Misto Le obbligazioni a tasso misto hanno una struttura cedolare mista, vale a dire titoli le cui cedole sono calcolate dall'alternanza di un tasso di interesse fisso e di un tasso di interesse variabile, o viceversa, a scadenze predeterminate. Il tasso di interesse fisso applicato alle obbligazioni è pari al [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale), con riferimento alla/e cedola/e pagabile/i nella/e data/e del [•]. Il tasso di interesse variabile applicato alle obbligazioni, con riferimento alla/e cedola/e di interessi pagabile/i nella/e data/e del [•], è pari al parametro di indicizzazione prescelto (il tasso Euribor a [•] mesi, rilevato come valore puntuale), maggiorato o diminuito di uno spread pari a [•], arrotondato per difetto al decimo più vicino e reso noto, entro il giorno antecedente il primo giorno di godimento della cedola stessa, mediante avviso affisso presso gli sportelli dell'Emittente. Il parametro di indicizzazione prescelto (il tasso Euribor a [•] mesi, rilevato come valore puntuale) è coincidente con la durata della cedola di interessi e sarà rilevato il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento della cedola di riferimento. [L'eventuale spread negativo applicato al tasso Euribor a [•] mesi non sarà superiore a 0,50 (50 punti base) e in ogni caso il tasso delle cedole interessi non potrà essere inferiore a zero.]]</p>
	<b>Data d'entrata in godimento e</b>	<p>La data a partire dalla quale le obbligazioni sono fruttifere di interessi è [•]. Dalla data di godimento del [•], le obbligazioni fruttano interessi pagabili in via</p>

	<b>scadenza degli interessi</b>	posticipata con frequenza [trimestrale / semestrale / annuale] in occasione delle seguenti date: [•]. Qualora il pagamento degli interessi dovesse coincidere con un giorno non lavorativo bancario, lo stesso sarà eseguito il primo giorno lavorativo successivo bancario senza riconoscimento di ulteriori interessi. Le obbligazioni diventano infruttifere il giorno della scadenza.
	<b>Qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato</b>	Il tasso di interesse variabile applicato alle obbligazioni a tasso misto, è pari al parametro di indicizzazione prescelto (il tasso Euribor a [•] mesi, rilevato come valore puntuale), maggiorato o diminuito di uno spread pari a [•], arrotondato per difetto al decimo più vicino e reso noto, entro il giorno antecedente il primo giorno di godimento della cedola stessa, mediante avviso affisso presso gli sportelli dell'Emittente. Il parametro di indicizzazione prescelto (il tasso Euribor a [•] mesi, rilevato come valore puntuale) è coincidente con la durata della cedola di interessi e sarà rilevato il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento della cedola di riferimento. [L'eventuale spread negativo applicato al tasso Euribor a [•] mesi non sarà superiore a 0,50 (50 punti base) e in ogni caso il tasso delle cedole interessi non potrà essere inferiore a zero.]
	<b>Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito</b>	La durata delle obbligazioni sarà pari o superiore a 5 anni. Le obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla data di scadenza del [•], fatto salvo quanto indicato nell'elemento D.3 in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. In particolare le obbligazioni possono essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, anche prima di cinque anni dalla data di emissione, in corrispondenza con ogni data di pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali obbligazioni che potrebbe comportarne l'esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore [c.d. "evento regolamentare", di cui all'art. 63, lett. j) e articolo 78, comma 4 del Regolamento UE del 26 giugno 2013 n. 575] previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. L'esercizio della facoltà di rimborso anticipato verrà comunicato ai possessori delle obbligazioni mediante pubblicazione di un avviso sul sito internet dell'Emittente con un preavviso di almeno 10 giorni lavorativi. In caso di esercizio della facoltà di rimborso anticipato, le obbligazioni saranno rimborsate mediante il pagamento di un ammontare pari al 100% del loro valore nominale.
	<b>Indicazione del Tasso di Rendimento</b>	Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo delle obbligazioni è pari a [•]. Il tasso di rendimento effettivo annuo netto delle obbligazioni è pari a [•].
	<b>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</b>	NON APPLICABILE. Non è prevista la presenza di un rappresentante dei detentori delle Obbligazioni.
<b>C.10</b>	<b>Componenti derivative</b>	NON APPLICABILE. Per le obbligazioni relative al presente programma di emissione non è prevista la presenza di componenti derivative.
<b>C.11</b>	<b>Indicare se gli strumenti finanziari offerti sono o saranno oggetto di una domanda di ammissione alla</b>	Non è prevista l'ammissione delle obbligazioni alle quotazioni presso Mercati Regolamentati, Sistemi Multilaterali di Negoziazione (MTF) o Internalizzatori Sistemati. L'Emittente non assume l'onere di controparte e quindi non si impegna a riacquistare qualunque quantitativo di obbligazioni su richiesta dell'investitore; tuttavia la Banca si riserva comunque la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle obbligazioni, mediante prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MiFID), fermo restando che

<b>negoziazione in un mercato regolamentato</b>	<p>per tali operazioni è richiesta l'autorizzazione preventiva da parte di Banca d'Italia. Con riferimento a ciascun Prestito Obbligazionario, in considerazione della clausola di subordinazione, sono previste specifiche limitazioni ed autorizzazioni per l'attività di riacquisto sul mercato secondario da parte dell'Emittente. Il riacquisto sul mercato secondario, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, è infatti soggetto a limitazioni ed autorizzazioni dell'Autorità competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente.</p> <p>In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli.</p>
---	--

## SEZIONE D – RISCHI

<b>D.2</b>	<b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente</b>	<p><b>RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE</b></p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di <i>credit spread</i> (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione <i>plain vanilla</i> di riferimento dell'Emittente e il tasso <i>Interest Rate Swap</i> di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA ED ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO</b></p> <p>L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.</p> <p>Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO DELL'EMITTENTE</b></p> <p>Il rischio connesso al deterioramento delle qualità del credito dell'Emittente può portare, con il perdurare della crisi economica/finanziaria generale che sta interessando l'economia locale e nazionale, ad un aumento dell'incapacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della banca. Un deterioramento della qualità del credito espone l'Emittente al rischio di una possibile svalutazione delle singole esposizioni creditizie, che comporta un incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti, con un conseguente impatto negativo sulla redditività dell'impresa. Una riduzione della redditività aziendale può determinare una minore capacità di autofinanziamento con possibili effetti sul profilo patrimoniale</p>
------------	---	--

dell'Emittente.

Di seguito si riportano i principali indicatori relativi alla qualità del credito confrontati con taluni dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

**Principali indicatori di rischiosità creditizia**

	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Dati medi di sistema	Dati al 31/12/2013	Dati medi di sistema
<b>SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI</b>	17,07%	15,86%	8,60% (*)	15,78%	7,70% (**)
<b>CREDITI DETERIORATI LORDI \\ IMPIEGHI LORDI</b>	28,50%	27,60%	16,80% (*)	29,18%	15,90% (**)
<b>SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI</b>	11,18%	10,21%	4,50% (***)	9,99%	4,00% (***)
<b>CREDITI DETERIORATI NETTI \\ IMPIEGHI NETTI</b>	20,32%	21,03%	10,80% (***)	23,08%	10,00% (***)
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE</b>	40,76%	41,40%	52,10% (*)	42,11%	48,50% (**)
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI</b>	35,49%	30,65%	36,50% (*)	27,69%	31,50% (**)
<b>SOFFERENZE NETTE / PATRIMONIO NETTO</b>	62,91%	55,00%	n.d.	58,68%	n.d.
<b>RAPPORTO "GRANDI RISCHI" (VALORE PONDERATO) \\ IMPIEGHI NETTI</b>	15,45%	18,20%	n.d.	8,90%	n.d.
<b>COSTO DEL CREDITO (****)</b>	0,79%	1,20%	n.d.	1,98%	n.d.

(\*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n. 1/2015, Aprile 2015, paragrafo 3.2 "I rischi delle banche". Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria "Banche minori", ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(\*\*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n. 1/2014, Maggio 2014, paragrafo 3.3 "Il credito". Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria "Banche minori", ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(\*\*\*) Fonte: Banca d'Italia "Relazione Annuale 2014 – Appendice" del 26 maggio 2015, pag. 129. Vengono riportati i dati medi riferiti all'intero sistema bancario italiano.

(\*\*\*\*) L'indicatore "costo del credito" è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche su crediti dell'esercizio [voce 130 a) del conto economico] / Crediti netti a fine esercizio".

**RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO**

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di



politica economica di molti Paesi europei e, di conseguenza, anche i risultati operativi e la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle banche. A tal proposito si riporta di seguito una tabella riepilogativa che evidenzia l'esposizione dell'Emittente nei confronti di Stati sovrani rispettivamente alle date del 30/06/2015, 31/12/2014 e 31/12/2013.

**Esposizione al debito sovrano**

	30.06.2015		31.12.2014		31.12.2013	
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Titoli di Stato europeo	8.000	7.688	8.000	7.670	7.000	6.868
Titoli di Stato italiano	132.350	150.041	147.350	175.945	166.500	175.383
<b>Totale titoli di Stato</b>	<b>140.350</b>	<b>158.089</b>	<b>155.350</b>	<b>183.615</b>	<b>173.500</b>	<b>182.251</b>
<b>Totale Attivo di Bilancio</b>		<b>1.060.697</b>		<b>1.111.640</b>		<b>1.046.718</b>
<b>% Titoli di Stato su Totale Attivo</b>		<b>14,90%</b>		<b>16,52%</b>		<b>17,41%</b>

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di stato e la volatilità degli stessi potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica e finanziaria della banca.

**RISCHIO DI CREDITO**

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

**RISCHIO DI MERCATO**

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani. Il rischio di tasso di interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di interesse, che può portare ad una diminuzione del valore economico delle attività e delle passività dell'Emittente (cd. *banking book*) e ad una diminuzione del valore del Patrimonio di Vigilanza dello stesso. Inoltre, variazioni dei tassi di interesse hanno effetti sulla redditività

dell'Emittente, in particolare sul margine di interesse.

La Banca non è esposta al rischio di mercato sul portafoglio “*Fair Value/Profit & Loss*” (cd. *trading book*), in quanto in esso non sono allocati strumenti finanziari.

La Banca non utilizza metodologie quantitative interne (*Value at Risk*) per il calcolo dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio bancario. Nell'ambito della gestione degli assorbimenti patrimoniali, viene calcolato e accantonato l'assorbimento per il rischio cambio, per le esposizioni creditizie in valuta diversa dall'euro, il cui valore è storicamente trascurabile.

### **RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE**

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*). La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

### **RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE**

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, l'Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. Dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d.

accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, a partire dal 1° gennaio 2014, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono i seguenti livelli minimi di patrimonializzazione: un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Si segnala che in conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD4 e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 09 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca Popolare Sant'Angelo l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I *ratios* patrimoniali della Banca Popolare Sant'Angelo, alla data del 30 giugno 2015, risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario

nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purchè nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

La Banca ha contabilizzato sulla base di proprie stime nel 2° trimestre 2015 un onere a conto economico di euro 100.000,00 con riferimento alla Direttiva 2014/59/UE. Al riguardo, si evidenzia che l'importo che verrà effettivamente richiesto potrà divergere anche significativamente da quello addebitato nel 2° trimestre; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Con riferimento invece alla Direttiva 2014/49/UE la Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

#### **RISCHIO OPERATIVO**

E' il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni.

#### **RISCHIO LEGALE**

E' connesso all'eventualità che vengano proposte contro l'Emittente rivendicazioni giudiziarie le cui implicazioni economiche possono ripercuotersi sulla stabilità dell'Emittente stesso.

A fronte delle controversie in corso, la Banca ha stanziato congrui accantonamenti nell'ambito del fondo per rischi e oneri, pari complessivamente a euro 0,9 milioni.

#### **RISCHIO CONNESSO ALL'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO**

		<p><b>DELLA BANCA</b></p> <p>L'attività della Banca è caratterizzata da un forte radicamento nella regione Sicilia, coerentemente con la genesi storica della Banca stessa. La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche, in particolare, della regione Sicilia, facendo sì che l'evoluzione dell'economia regionale si rifletta inevitabilmente sull'andamento delle principali grandezze economico patrimoniali della Banca stessa.</p>
<p><b>D.3</b></p>	<p><b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</b></p>	<p><b>RISCHIO DI CREDITO PER IL SOTTOSCRITTORE</b></p> <p>E' il rischio al quale è esposto l'investitore a seguito della sottoscrizione o dell'acquisto delle obbligazioni, per l'ipotesi in cui l'Emittente non sia in grado di adempiere all'obbligo di pagare gli interessi e/o di rimborsare il valore nominale delle obbligazioni alle scadenze previste.</p> <p><b>RISCHIO CONNESSO AL GRADO DI SUBORDINAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI</b></p> <p>Le obbligazioni di cui al presente programma costituiscono "passività subordinate" di tipo Tier II.</p> <p>Più precisamente, il sottoscrittore delle obbligazioni subordinate Tier II, in caso di liquidazione o sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, potrebbe incorrere nella perdita, anche totale, del capitale investito, per effetto della circostanza che, i diritti dei possessori delle obbligazioni subordinate Tier II relativi agli interessi residui nonché al rimborso del capitale, saranno soddisfatti solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. In particolare i possessori delle obbligazioni subordinate Tier II parteciperanno alla ripartizione dell'attivo successivamente ai creditori privilegiati e chirografari e, soltanto se residua un attivo, potranno partecipare in misura proporzionale con i titolari di tutte le emissioni obbligazionarie dell'Emittente parimenti subordinate presenti alla data di liquidazione.</p> <p>Pertanto la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le obbligazioni subordinate Tier II. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.</p> <p><b>RISCHIO DI MANCATO RIMBORSO / RIMBORSO PARZIALE</b></p> <p>In caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Infatti, il rimborso delle obbligazioni subordinate avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari o con un grado di subordinazione inferiore ed in tali casi, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente – le obbligazioni subordinate. A parità di condizioni, quindi, le obbligazioni subordinate sono più rischiose delle obbligazioni non subordinate.</p> <p><b>RISCHI CONNESSI CON L'EVENTUALE RICHIESTA ALLA COMMISSIONE EUROPEA DA PARTE DELLO STATO ITALIANO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA CONCESSIONE DI "AIUTI DI STATO"</b></p> <p>Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.</p>

La concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa “condivisione degli oneri”, oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. “Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria”, e in particolare i parr. 41-44). Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione (si pensi, ad esempio, alla direttiva 2014/59/UE “BRRD”), possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

#### **RISCHIO CONNESSO ALL'ASSENZA DI GARANZIE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI**

Le obbligazioni non sono assistite da garanzie reali o personali di terzi né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti esclusivamente dal patrimonio dell'Emittente.

#### **RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEL “BAIL-IN” E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI RISOLUZIONE PREVISTI DALLA DIRETTIVA EUROPEA IN TEMA DI RISANAMENTO E RISOLUZIONE DEGLI ENTI CREDITIZI**

E' il rischio a cui sono esposti gli obbligazionisti, a seguito dell'applicazione dello strumento del “*bail-in*” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito la “Direttiva”) in vigore dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del “*bail-in*” per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

In particolare per effetto dell'applicazione del “*bail-in*” gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre la Direttiva prevede, relativamente alle obbligazioni subordinate, che nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. “*punto di insostenibilità economica*” e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza degli strumenti finanziari, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Lo strumento sopra descritto potrà essere utilizzato anche in combinazione con altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali la vendita dell'attività d'impresa senza il preventivo consenso degli azionisti, la cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione e la separazione delle attività, a favore di una o più società veicolo. Tali ultimi strumenti di

risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

#### **RISCHIO CONNESSO ALLA FACOLTA' DI RIMBORSO ANTICIPATO AL VERIFICARSI DI UN "EVENTO REGOLAMENTARE"**

Le obbligazioni possono essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, anche prima di cinque anni dalla data di emissione, in corrispondenza di ogni data di pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali obbligazioni che potrebbe comportarne l'esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore (c.d. "*evento regolamentare*"). Il prezzo di rimborso a scadenza, stabilito alla pari, potrà essere inferiore al valore di mercato delle obbligazioni al momento del rimborso anticipato. La previsione di una clausola di rimborso anticipato è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle obbligazioni. In caso di rimborso anticipato il sottoscrittore si può trovare a reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente con rendimenti meno favorevoli. Il rimborso anticipato delle obbligazioni subordinate può avvenire solo su iniziativa dell'Emittente, previa autorizzazione dell'Autorità competente.

Si evidenzia che, in caso di rimborso anticipato, le obbligazioni step up sono maggiormente penalizzate rispetto alle obbligazioni a tasso fisso in quanto, a parità delle altre condizioni, corrispondono le cedole maggiori negli ultimi anni.

#### **RISCHIO RELATIVO ALLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI PRIMA DELLA SCADENZA**

Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle obbligazioni rimanga costante per tutta la loro durata.

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- la variazione dei tassi di mercato (Rischio di tasso di mercato);
- le caratteristiche del mercato in cui le obbligazioni verranno negoziate (Rischio di liquidità);
- la variazione del merito creditizio dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del valore di mercato delle obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione.

#### **RISCHIO DI TASSO DI MERCATO**

In caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza, l'investitore é esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Pertanto, per effetto delle variazioni sulla curva dei tassi di mercato, il valore delle obbligazioni potrebbe divenire anche inferiore al valore nominale delle stesse.

[- Obbligazioni Subordinate Tier II Tasso Fisso

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle obbligazioni a tasso fisso é tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve

trascorrere prima del suo naturale rimborso.]

[- Obbligazioni Subordinate Tier II Step Up

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle obbligazioni a tasso fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso. Si evidenzia, in tal senso, che le obbligazioni step up, poiché corrispondono le cedole maggiori negli ultimi anni e quindi hanno una maggiore *duration*, sono più sensibili alla variazione della curva dei tassi rispetto alle emissioni a tasso fisso.]

[- Obbligazioni Subordinate Tier II Tasso Misto

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle obbligazioni a tasso misto è tanto più accentuato quanto più numerose sono le cedole a tasso fisso. Inoltre, avuto riguardo al periodo con interessi a tasso variabile, l'investitore deve tener presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari ed in particolare quella relativa all'andamento del parametro di indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento e conseguentemente, in caso di vendita prima della scadenza, determinare variazioni sul prezzo del titolo.]

#### **RISCHIO DI LIQUIDITA'**

E' il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle obbligazioni.

Non è prevista l'ammissione delle obbligazioni alle quotazioni presso Mercati Regolamentati, Sistemi Multilaterali di Negoziazione (MTF) o Internalizzatori Sistemati. L'Emittente non assume l'onere di controparte e quindi non si impegna a riacquistare qualunque quantitativo di obbligazioni su richiesta dell'investitore; tuttavia la Banca si riserva comunque la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle obbligazioni, mediante prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MiFID), fermo restando che per tali operazioni è richiesta l'autorizzazione preventiva da parte di Banca d'Italia.

Pertanto si evidenzia che le obbligazioni subordinate Tier II in virtù della clausola di subordinazione presentano un rischio di liquidità particolarmente accentuato e superiore rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, ciò in quanto, come prima precisato, il riacquisto sul mercato secondario, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, è soggetto a limitazioni ed autorizzazioni dell'Autorità competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In particolare, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014 (che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il CRR, per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti dei fondi propri per gli enti), in vigore dal 3 aprile 2014, la Banca d'Italia potrà fornire un'autorizzazione preventiva all'attività di riacquisto delle obbligazioni subordinate al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato, che non potrà eccedere il valore minore tra (i) il 10% del valore nominale complessivo della singola emissione, e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (Tier II) emessi dall'Emittente di volta in volta in circolazione. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto,



l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli.

### **RISCHIO DI DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO DELL'EMITTENTE**

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Non si può quindi escludere che il prezzo dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

### **RISCHIO DI NON IDONEITÀ DEL CONFRONTO DELLE OBBLIGAZIONI CON ALTRE TIPOLOGIE DI TITOLI**

Le obbligazioni presentano una clausola di subordinazione e pertanto hanno un grado di rischio maggiore rispetto ai titoli di Stato Italiani e alle obbligazioni non subordinate emesse dall'Emittente di simile scadenza: il confronto con tali titoli potrebbe non risultare appropriato.

### **RISCHIO DI CONFLITTO DI INTERESSI**

L'Emittente delle obbligazioni si trova nelle seguenti situazioni di conflitto di interesse con gli investitori:

- rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto Collocatore e con il Responsabile del Collocamento, in quanto le obbligazioni sono strumenti di propria emissione;
- rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto incaricato delle negoziazioni delle obbligazioni, in quanto l'Emittente agisce in contropartita diretta con il cliente;
- rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto che agisce quale Agente per il calcolo, in quanto l'Agente per il Calcolo ha la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle obbligazioni e potrebbero incidere negativamente sul valore delle medesime.

### **RISCHIO RELATIVO ALLA REVOCA OVVERO AL RITIRO DELL'OFFERTA**

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del periodo di offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, quest'ultimo potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del periodo d'offerta e comunque prima della data di emissione e/o di regolamento, di ritirare in tutto o in parte l'offerta delle obbligazioni per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta).

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'offerta saranno per ciò da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza

corresponsione di interessi.

#### **RISCHIO CORRELATO ALL'ASSENZA DI RATING**

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé né per le obbligazioni emesse a valere sul presente Prospetto di Base. L'assenza di rating pertanto costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari emessi. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

#### **RISCHIO DI CAMBIAMENTO DEL REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBBLIGAZIONI**

I redditi derivanti dalle obbligazioni sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente. Non vi è certezza infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni.

L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle obbligazioni.

#### **[RISCHIO RELATIVO ALL'EVENTUALE SPREAD NEGATIVO APPLICABILE AL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE**

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al Parametro di Riferimento (Parametro di Indicizzazione) uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell'assenza di rating delle obbligazioni. In ogni caso il tasso delle cedole interessi non potrà essere inferiore a zero.]

#### **[RISCHIO DI INDICIZZAZIONE**

Con riferimento alle cedole a tasso variabile l'investitore deve tener presente che il rendimento delle obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento (Parametro di Indicizzazione), per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente. È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga livelli prossimi allo zero; tale rischio è mitigato qualora sia previsto uno spread positivo.]

#### **[RISCHIO DI EVENTI STRAORDINARI E DI TURBATIVA LEGATI AL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE**

In caso di mancata pubblicazione del Parametro di Riferimento (Parametro di Indicizzazione) ad una data di rilevazione, l'Agente per il calcolo potrà fissare un valore sostitutivo secondo le modalità indicate nelle Condizioni Definitive; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.]

## SEZIONE E – OFFERTA

<b>E.2b</b>	<b>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi</b>	<p>Le obbligazioni di cui al presente Prospetto saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta del risparmio da parte dell'Emittente. I proventi derivanti dall'offerta delle obbligazioni verranno destinati all'esercizio dell'attività creditizia nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare. Inoltre, trattandosi di passività subordinate, l'emissione e l'offerta delle obbligazioni assolve altresì a funzioni connesse all'assetto del Patrimonio di Vigilanza dell'Emittente (impattando, in particolare, sull'adeguatezza dei "coefficienti di vigilanza").</p>
<b>E.3</b>	<b>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</b>	<p><b>AMMONTARE TOTALE DELL'OFFERTA</b>  L'ammontare totale massimo dell'offerta è pari euro [•], per un totale di n. [•] obbligazioni, ciascuna del valore nominale unitario pari a euro 1.000,00.  L'Emittente ha facoltà, nel periodo di offerta, di modificare, in aumento o diminuzione, l'ammontare totale tramite apposito avviso pubblicato sul sito internet <a href="http://www.bancasantangelo.com">www.bancasantangelo.com</a> e, contestualmente, trasmesso alla Consob.</p> <p><b>PERIODO DI OFFERTA E DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE</b>  Le obbligazioni saranno offerte nel periodo dal [•] al [•].  L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, prima della chiusura dell'offerta, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet <a href="http://www.bancasantangelo.com">www.bancasantangelo.com</a>, contestualmente trasmesso alla Consob e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente. L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il periodo di offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste fermo restando che saranno assegnate ai richiedenti tutte le obbligazioni prenotate prima della data di chiusura anticipata dell'offerta. L'Emittente darà comunicazione della chiusura anticipata dell'offerta mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet <a href="http://www.bancasantangelo.com">www.bancasantangelo.com</a>, contestualmente trasmesso alla Consob.</p> <p>Le obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso la sede legale e le Filiali della Banca. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica disponibile presso la sede legale e le Filiali della Banca.</p> <p>Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del periodo di offerta e dopo il termine del periodo di offerta. Non è ammesso il collocamento fuori sede ovvero tramite tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle domande di adesione tramite internet.</p> <p>Le domande di adesione sono revocabili esclusivamente nello stesso giorno in cui sono state presentate; decorso tale termine, le adesioni divengono irrevocabili. La revoca dovrà essere comunicata mediante disposizione scritta da consegnare presso la sede legale o le Filiali dell'Emittente.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del</p>

supplemento medesimo.

Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com) e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente. Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com).

#### **SOGGETTI INCARICATI DEL COLLOCAMENTO**

L'Emittente, quale collocatore unico, opererà altresì quale responsabile del collocamento ai sensi della normativa vigente.

#### **POSSIBILITA' DI REVOCA, RITIRO DELL'OFFERTA E RIDUZIONE DELL'AMMONTARE DELLE SOTTOSCRIZIONI**

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del periodo di offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, quest'ultimo potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com) e contestualmente trasmesso alla Consob entro la data di inizio dell'offerta delle relative obbligazioni.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del periodo d'offerta e comunque prima della data di emissione e/o di regolamento, di ritirare in tutto o in parte l'offerta delle obbligazioni per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta). Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com) e contestualmente trasmesso alla Consob.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'offerta saranno per ciò da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi.

Non è prevista la riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni. L'Emittente darà corso all'emissione delle obbligazioni in base alle adesioni pervenute anche qualora tali adesioni non dovessero raggiungere la totalità delle obbligazioni oggetto di offerta.

#### **CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA E' SUBORDINATA**

Le obbligazioni sono destinate alla clientela dell'Emittente. Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e potranno essere offerte in sottoscrizione:

- [senza essere subordinate ad alcuna condizione.]
- [ovvero, a investitori che apportino "denaro fresco", vale a dire soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente mediante denaro contante / bonifico /

		<p>assegno, ovvero da coloro che per la sottoscrizione delle obbligazioni utilizzino somme provenienti dal disinvestimento / rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche / intermediari e depositati presso l'Emittente in data compresa tra l'apertura del collocamento e la data di sottoscrizione. Resta inteso che il sottoscrittore non potrà utilizzare per la sottoscrizione delle obbligazioni somme di denaro in giacenza presso l'Emittente prima dell'apertura del collocamento, né somme di denaro provenienti dal disinvestimento e/o dal rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso l'Emittente precedentemente all'apertura del collocamento.]</p> <p>- [ovvero, a investitori che siano soci della Banca Popolare Sant'Angelo.]</p> <p>In ogni caso è richiesto al sottoscrittore delle obbligazioni di aprire un rapporto di deposito titoli presso la banca qualora non sia già in possesso del medesimo.</p> <p><b>COMUNICAZIONE AI SOTTOSCRITTORI DELL'AMMONTARE ASSEGNATO</b></p> <p>Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il periodo di offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile. Per ogni sottoscrizione sarà inviata apposita comunicazione agli investitori attestante l'avvenuta assegnazione delle obbligazioni e le relative condizioni di aggiudicazione.</p> <p><b>PREZZO DI EMISSIONE</b></p> <p>Le obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale.</p> <p>Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati tra la data di godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito.</p> <p>Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione. Non sono previsti costi, commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione.</p> <p>Il pagamento del prezzo di emissione dovrà eseguirsi mediante addebito del conto corrente collegato al rapporto di deposito titoli.</p> <p><b>DATA DI REGOLAMENTO</b></p> <p>La data di regolamento delle obbligazioni è pari alla data di godimento, ossia la data a partire dalla quale le obbligazioni incominciano a produrre interessi, che è il [•].</p> <p>Laddove, invece, durante il periodo di offerta vi siano più date di regolamento, le sottoscrizioni di obbligazioni effettuate prima della data di godimento saranno regolate alla data di godimento. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento saranno regolate alla prima data di regolamento utile compresa nel periodo di offerta delle obbligazioni. In quest'ultimo caso, il prezzo di emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturati tra la data di godimento e la relativa data di regolamento.</p> <p>La data di regolamento coincide con la data valuta (pagamento) indicata al momento della sottoscrizione sul modulo di adesione all'offerta.</p>
<b>E.4</b>	<b>Descrizione di eventuali interessi</b>	I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo

	<p><b>che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</b></p>	<p>potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.  Le obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto Collocatore e con il Responsabile del Collocamento, in quanto le obbligazioni sono strumenti di propria emissione;</li> <li>- rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto incaricato delle negoziazioni delle obbligazioni, in quanto l'Emittente agisce in contropartita diretta con il cliente;</li> <li>- rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto che agisce quale Agente per il calcolo, in quanto l'Agente per il Calcolo ha la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle obbligazioni e potrebbero incidere negativamente sul valore delle medesime.</li> </ul>
<p><b>E.7</b></p>	<p><b>Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente</b></p>	<p>Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione. Non sono previsti costi, commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione.  Inoltre, potranno essere previsti costi/commissioni/spese connessi alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.</p>

## **SEZIONE 4**

### **FATTORI DI RISCHIO**

#### **FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE**

Per quanto riguarda i fattori di rischio relativi all'Emittente si rinvia alla Sezione 5 - Documento di Registrazione (paragrafo 3).

#### **FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SINGOLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI**

Per quanto riguarda i fattori di rischio relativi ai singoli strumenti finanziari offerti si rinvia alla Sezione 6 - Nota Informativa (paragrafo 2).

## **SEZIONE 5**

### **DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE**

#### **1 PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

Per quanto attiene all'indicazione delle Persone Responsabili del presente Documento di Registrazione ed alla relativa Dichiarazione di Responsabilità si rinvia alla Sezione 1 del presente Prospetto di Base.

#### **2 REVISORI LEGALI DEI CONTI**

In data 16 maggio 2010, l'assemblea dei soci della Banca Popolare Sant'Angelo ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani 25, registrata al numero REA di Milano 512867 ed iscritta nell'Albo Speciale delle società di revisione tenuto da Consob ai sensi dell'art. 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ed alla sezione ordinaria del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano, n. 00709600159, l'incarico di revisione legale della società per gli esercizi dal 2010 al 2018, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27/01/2010.

La società di revisione KPMG S.p.A. ha revisionato, con giudizio positivo, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ed il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. La società KPMG S.p.A. ha inoltre sottoposto a revisione contabile limitata il rendiconto semestrale al 30 giugno 2015 della Banca Popolare Sant'Angelo.

##### ***2.1 Informazioni sui rapporti con i Revisori Legali dei Conti***

La Banca Popolare Sant'Angelo dichiara che la sopra citata società di revisione, durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati e di cui al presente Prospetto di Base, non si è dimessa, non è stata rimossa dall'incarico, né si è verificata una sua mancata rinomina.



### 3 FATTORI DI RISCHIO

La Banca Popolare Sant'Angelo, in qualità di Emittente, invita gli investitori a leggere l'intero Prospetto di Base (Documento di Registrazione, Nota di Sintesi, Nota Informativa sugli strumenti finanziari) al fine di comprendere il profilo di rischio dell'Emittente ed i rischi generali e specifici collegati all'investimento negli strumenti finanziari emessi dall'Emittente, prima di prendere qualsiasi decisione di investimento. I fattori di rischio di seguito sintetizzati potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente di adempiere i propri obblighi relativi agli strumenti finanziari emessi.

#### 3.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

##### RISCHIO RELATIVO ALL'ASSENZA DEL CREDIT SPREAD DELL'EMITTENTE

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di *credit spread* (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione *plain vanilla* di riferimento dell'Emittente e il tasso *Interest Rate Swap* di durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

##### RISCHIO CONNESSO ALLA CRISI ECONOMICO/FINANZIARIA ED ALL'IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

**RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO DELL'EMITTENTE**

Il rischio connesso al deterioramento delle qualità del credito dell'Emittente può portare, con il perdurare della crisi economica/finanziaria generale che sta interessando l'economia locale e nazionale, ad un aumento dell'incapacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della banca. Un deterioramento della qualità del credito espone l'Emittente al rischio di una possibile svalutazione delle singole esposizioni creditizie, che comporta un incremento delle rettifiche di valore sul portafoglio crediti, con un conseguente impatto negativo sulla redditività dell'impresa. Una riduzione della redditività aziendale può determinare una minore capacità di autofinanziamento con possibili effetti sul profilo patrimoniale dell'Emittente.

Di seguito si riportano i principali indicatori relativi alla qualità del credito confrontati con taluni dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

**Principali indicatori di rischiosità creditizia**

	<b>Dati al 30/06/2015</b>	<b>Dati al 31/12/2014</b>	<b>Dati medi di sistema</b>	<b>Dati al 31/12/2013</b>	<b>Dati medi di sistema</b>
<b>SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI</b>	17,07%	15,86%	8,60% (*)	15,78%	7,70% (**)
<b>CREDITI DETERIORATI LORDI \ IMPIEGHI LORDI</b>	28,50%	27,60%	16,80% (*)	29,18%	15,90% (**)
<b>SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI</b>	11,18%	10,21%	4,50% (***)	9,99%	4,00% (***)
<b>CREDITI DETERIORATI NETTI \ IMPIEGHI NETTI</b>	20,32%	21,03%	10,80% (***)	23,08%	10,00% (***)
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE</b>	40,76%	41,40%	52,10% (*)	42,11%	48,50% (**)
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI</b>	35,49%	30,65%	36,50% (*)	27,69%	31,50% (**)
<b>SOFFERENZE NETTE / PATRIMONIO NETTO</b>	62,91%	55,00%	n.d.	58,68%	n.d.
<b>RAPPORTO "GRANDI RISCHI" (VALORE PONDERATO) \ IMPIEGHI NETTI</b>	15,45%	18,20%	n.d.	8,90%	n.d.
<b>COSTO DEL CREDITO (****)</b>	0,79%	1,20%	n.d.	1,98%	n.d.

(\*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n. 1/2015, Aprile 2015, paragrafo 3.2 "I rischi delle banche". Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria "Banche minori", ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(\*\*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n. 1/2014, Maggio 2014, paragrafo 3.3 "Il credito". Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria "Banche minori", ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(\*\*\*) Fonte: Banca d'Italia "Relazione Annuale 2014 – Appendice" del 26 maggio 2015, pag. 129. Vengono riportati i dati medi riferiti all'intero sistema bancario italiano.

(\*\*\*\*) L'indicatore "costo del credito" è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche su crediti dell'esercizio [voce 130 a) del conto economico] / Crediti netti a fine esercizio".

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate sull’Emittente” del presente Documento di Registrazione.

### **RISCHIO DI ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO**

La crisi del debito sovrano ha condizionato l’andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei e, di conseguenza, anche i risultati operativi e la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria delle banche. A tal proposito si riporta di seguito una tabella riepilogativa che evidenzia l’esposizione dell’Emittente nei confronti di Stati sovrani rispettivamente alle date del 30/06/2015, 31/12/2014 e 31/12/2013.

#### **Esposizione al debito sovrano**

	<b>30.06.2015</b>		<b>31.12.2014</b>		<b>31.12.2013</b>	
	<b>Valore Nominale</b>	<b>Valore di Bilancio</b>	<b>Valore Nominale</b>	<b>Valore di Bilancio</b>	<b>Valore Nominale</b>	<b>Valore di Bilancio</b>
Titoli di Stato europeo	8.000	7.688	8.000	7.670	7.000	6.868
Titoli di Stato italiano	132.350	150.401	147.350	175.945	166.500	175.383
<b>Totale titoli di Stato</b>	<b>140.350</b>	<b>158.089</b>	<b>155.350</b>	<b>183.615</b>	<b>173.500</b>	<b>182.251</b>
<b>Totale Attivo di Bilancio</b>		<b>1.060.697</b>		<b>1.111.640</b>		<b>1.046.718</b>
<b>% Titoli di Stato su Totale Attivo</b>		<b>14,90%</b>		<b>16,52%</b>		<b>17,41%</b>

In ordine all’esposizione dell’Emittente al debito sovrano, si rinvia al paragrafo 3.2 del Documento di Registrazione.

Eventuali tensioni sul mercato dei titoli di stato e la volatilità degli stessi potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica e finanziaria della banca.

### **RISCHIO DI CREDITO**

L’Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all’attività creditizia. Pertanto, l’inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l’eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo 3.2. “Informazioni finanziarie selezionate sull’Emittente” del presente Documento di Registrazione.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell’Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l’Emittente. L’Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l’Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell’Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell’Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell’Emittente stesso. Mentre in molti casi l’Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all’ammontare della garanzia che l’Emittente ha diritto di ricevere e al

valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

### **RISCHIO DI MERCATO**

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani. Il rischio di tasso di interesse è connesso alla possibilità di subire perdite in conseguenza di una dinamica sfavorevole dell'andamento dei tassi di interesse, che può portare ad una diminuzione del valore economico delle attività e delle passività dell'Emittente (cd. *banking book*) e ad una diminuzione del valore del Patrimonio di Vigilanza dello stesso. Inoltre, variazioni dei tassi di interesse hanno effetti sulla redditività dell'Emittente, in particolare sul margine di interesse.

La Banca non è esposta al rischio di mercato sul portafoglio "*Fair Value/Profit & Loss*" (cd. *trading book*), in quanto in esso non sono allocati strumenti finanziari. Comunque, in termini organizzativo - gestionali, l'attività di presidio viene svolta dalla Finanza e dal Comitato Tesoreria, che curano la definizione, la verifica ed il controllo degli investimenti effettuati nonché le future politiche di investimento, in conformità alle deleghe assegnate in sede consiliare in un'ottica di elevata prudenza, in termini di rischio di prezzo, controparte e di tasso.

La reportistica predisposta per gli organi aziendali, fornisce contributi di dettaglio sull'intero portafoglio titoli della banca e sulle varie forme di investimento della liquidità.

La Banca non utilizza metodologie quantitative interne (*Value at Risk*) per il calcolo dell'esposizione al rischio di mercato relativamente al portafoglio bancario. Nell'ambito della gestione degli assorbimenti patrimoniali, viene calcolato e accantonato l'assorbimento per il rischio cambio, per le esposizioni creditizie in valuta diversa dall'euro, il cui valore è storicamente trascurabile.

### **RISCHIO DI LIQUIDITÀ DELL'EMITTENTE**

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*). La liquidità dell'Emittente potrebbe essere compromessa dalla temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo 3.2 “Informazioni finanziarie selezionate sull’Emittente” del presente Documento di Registrazione.

### **RISCHIO CONNESSO ALL’EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO ED ALLE MODIFICHE INTERVENUTE NELLA DISCIPLINA SULLA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE**

L’Emittente è soggetto ad un’articolata e stringente regolamentazione, nonché all’attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d’Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l’attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Inoltre, in qualità di emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico, l’Emittente è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l’Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l’altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all’adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. Dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell’introduzione di policy e di regole quantitative per l’attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, a partire dal 1° gennaio 2014, per quanto concerne l’innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono i seguenti livelli minimi di patrimonializzazione: un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all’8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. “capital conservation buffer”, ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria). Si segnala che in conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD4 e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d’Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 09 ottobre 2015 la Banca d’Italia ha comunicato alla Banca Popolare Sant’Angelo l’avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l’emanazione del relativo provvedimento. I *ratios* patrimoniali della Banca Popolare Sant’Angelo, alla data del 30 giugno 2015, risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d’Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l’altro, l’introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o “LCR”), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l’indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 (“CRR”);
- per l’indicatore NSFR, sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi.

Tra le novità regolamentari si segnala la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata il 12 giugno 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o "BRRD", o "Direttiva"), che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. "bail-out") a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. "bail-in"). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "bail-in", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015 fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della direttiva. Al riguardo si rinvia al "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" inserito nel paragrafo 2.1 della Nota Informativa del Prospetto di Base dell'Emittente.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, il suo mancato rispetto, ovvero eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n.806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale della banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

La Banca ha contabilizzato sulla base di proprie stime nel 2° trimestre 2015 un onere a conto economico di euro 100.000,00 con riferimento alla Direttiva 2014/59/UE. Al riguardo, si evidenzia che l'importo che verrà effettivamente richiesto potrà divergere anche significativamente da quello

addebitato nel 2° trimestre; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

Con riferimento invece alla Direttiva 2014/49/UE la Banca non ha ancora contabilizzato alcun onere. Al riguardo, sussistono incertezze sull'importo che verrà effettivamente richiesto all'Emittente; ciò anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile delle fattispecie in esame.

### **RISCHIO OPERATIVO**

E' il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni. L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

Nonostante l'Emittente abbia impiegato e continui a impiegare numerose risorse al fine di mitigare i menzionati rischi, non può escludersi che uno o più dei medesimi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi interamente o parzialmente fuori dal controllo della Banca (incluso, ad esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione); in considerazione della dipendenza dai sistemi informatici delle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

La Banca ha adottato il c.d. metodo base (BIA) per quantificare il capitale interno da porre a presidio di tale rischio, individuato nell'applicazione del coefficiente del 15% sull'indicatore rilevante, così come definito dall'art. 316 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR).

### **RISCHIO LEGALE**

E' connesso all'eventualità che vengano proposte contro l'Emittente rivendicazioni giudiziarie le cui implicazioni economiche possono ripercuotersi sulla stabilità dell'Emittente stesso.

Le più consuete controversie giudiziali sono relative a revocatorie fallimentari ovvero azioni di nullità, annullamento o risarcimento danni conseguenti ad operazioni relative alla ordinaria attività bancaria e finanziaria.

A fronte delle controversie in corso, la Banca ha stanziato congrui accantonamenti nell'ambito del fondo per rischi e oneri, pari complessivamente a euro 0,9 milioni.

Alla data del presente Documento di Registrazione, in capo all'Emittente non sussistono procedimenti pendenti, né passività potenziali, che si ritiene possano pregiudicare l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione delle obbligazioni.

### **RISCHIO CONNESSO ALL'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO DELLA BANCA**

L'attività della Banca è caratterizzata da un forte radicamento nella regione Sicilia, coerentemente con la genesi storica della Banca stessa. La concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca a rischi legati alle condizioni sociali ed economiche, in particolare, della regione Sicilia, facendo sì che l'evoluzione dell'economia regionale si rifletta inevitabilmente sull'andamento delle principali grandezze economico patrimoniali della Banca stessa.

## **3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE SULL'EMITTENTE**

Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari maggiormente significativi dell'Emittente, tratti dai bilanci di esercizio chiusi al 31/12/2014 ed

al 31/12/2013, sottoposti a revisione dalla KPMG S.p.A., e dal rendiconto semestrale al 30/06/2015. Con riferimento a quest'ultimo documento, si precisa che la società KPMG S.p.A. ha svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e delle relative note esplicative (di seguito "i Prospetti Contabili") della Banca Popolare Sant'Angelo alla data del 30 giugno 2015. I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del "capitale primario di classe 1" al 30 giugno 2015 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. I Prospetti Contabili, pertanto, non includono taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Banca Popolare Sant'Angelo in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Si informa inoltre che la Banca Popolare Sant'Angelo redige il rendiconto semestrale ed il bilancio in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS), nonché in ossequio a quanto previsto dalle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

Il rendiconto semestrale al 30/06/2015, il bilancio al 31/12/2014 ed il bilancio al 31/12/2013 si intendono incorporati mediante riferimento al presente Prospetto di Base.

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie dell'Emittente si rinvia a quanto indicato al paragrafo 11 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente" del presente Documento di Registrazione.

#### **TABELLA 1 - FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI**

<b>Fondi propri e coefficienti patrimoniali (Basilea III)</b>	<b>Dati al 30/06/2015</b>	<b>Dati al 31/12/2014</b>	<b>Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (Basilea II)</b>	<b>Dati al 31/12/2013</b>	<b>Soglie minime previste da Banca d'Italia (**)</b>
<b>FONDI PROPRI</b> (dati in migliaia di €)	104.788	105.029	<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b> (dati in migliaia di €)	100.693	-
<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</b> (Common Equity Tier One – CET1) (dati in migliaia di €)	103.729	102.910	<b>PATRIMONIO DI BASE</b> (dati in migliaia di €)	91.903	-
<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b> (dati in migliaia di €)	-	-	<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b> (dati in migliaia di €)	-	-



<b>CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER2 – T2)</b> (dati in migliaia di €)	1.060	2.120	<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b> (dati in migliaia di €)	8.790	-
<b>COMMON EQUITY TIER ONE CAPITAL RATIO</b> (CET1 Capital Ratio) (dati %)	12,20%	11,93%	<b>COMMON EQUITY TIER ONE CAPITAL RATIO</b> (CET1 Capital Ratio) (dati %)	11,43%	7,00%
<b>TIER ONE CAPITAL RATIO</b> (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	12,20%	11,93%	<b>TIER ONE CAPITAL RATIO</b> (Patrimonio di Base/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	11,43%	8,50%
<b>TOTAL CAPITAL RATIO (*)</b> (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	12,33%	12,18%	<b>TOTAL CAPITAL RATIO (*)</b> (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio Ponderate) (dati %)	12,52%	10,50%
<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (RWA)</b> (dati in migliaia di €)	850.099	862.262	<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (RWA)</b> (dati in migliaia di €)	804.143	-
<b>IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (RWA) / TOTALE DELL'ATTIVO</b> (dati %)	80,15%	77,57%	<b>IMPORTO ATTIVITÀ PONDERATE PER IL RISCHIO (RWA) / TOTALE DELL'ATTIVO</b> (dati %)	76,83%	-

(\*) La Banca è soggetta a un requisito complessivo sul “Rischio di credito” pari al 10% delle attività ponderate per il rischio in luogo dell’ordinario 8%. Pertanto, il calcolo dell’indicatore “Total Capital Ratio” tiene conto del requisito aggiuntivo sul “Rischio di credito” del 2% fissato da Banca d’Italia nel 2008.

(\*\*) Comprendono la riserva del capitale pari al 2,5%.

Si fa presente che i dati indicati nella colonna “Dati al 30/06/2015” e “Dati al 31/12/2014” sono stati determinati in conformità alla regolamentazione stabilita dal Comitato di Basilea e denominata “Basilea III”, mentre quelli indicati nella colonna “Dati al 31/12/2013” sono stati determinati in conformità alla regolamentazione stabilita dal Comitato di Basilea e denominata “Basilea II”.

Per il calcolo delle Attività di Rischio Ponderato (RWA), la Banca ha utilizzato la cosiddetta “Metodologia Standard”.

Nella determinazione dei Fondi Propri e dei relativi indici patrimoniali, sono ricomprese voci che, sulla base della normativa prudenziale in vigore, sono considerate *fully phased* (a computazione graduale secondo il cosiddetto “regime transitorio”).

Sulla base di tale determinazione, la rappresentazione dei Fondi Propri nei due esercizi non risulta essere omogenea per quanto attiene ai seguenti due elementi:

- Riserva positiva/negativa delle Attività Finanziarie classificate nel portafoglio AFS (Available for Sale);
- Riserva positiva/negativa legata alla eliminazione del cosiddetto “*corridor approach*” e relativo al Fondo TFR ed al Premio di Fedeltà.

Si segnala che in conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD4 e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 09 ottobre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca Popolare Sant'Angelo l'avvio del procedimento amministrativo, che si concluderà entro il termine di 90 (novanta) giorni con l'emanazione del relativo provvedimento. I *ratios* patrimoniali della Banca Popolare Sant'Angelo, alla data del 30 giugno 2015, risultano, in ogni caso, superiori ai coefficienti vincolanti comunicati dalla Banca d'Italia nella lettera di avvio del procedimento amministrativo.

**TABELLA 2 - PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITÀ CREDITIZIA**

	Dati al 30/06/2015	Dati al 31/12/2014	Dati medi di sistema	Dati al 31/12/2013	Dati medi di sistema
<b>SOFFERENZE LORDE/IMPIEGHI LORDI</b>	17,07%	15,86%	8,60% (*)	15,78%	7,70% (**)
<b>CREDITI DETERIORATI LORDI \ IMPIEGHI LORDI</b>	28,50%	27,60%	16,80% (*)	29,18%	15,90% (**)
<b>SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI</b>	11,18%	10,21%	4,50% (***)	9,99%	4,00% (***)
<b>CREDITI DETERIORATI NETTI \ IMPIEGHI NETTI</b>	20,32%	21,03%	10,80% (***)	23,08%	10,00% (***)
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DELLE SOFFERENZE</b>	40,76%	41,40%	52,10% (*)	42,11%	48,50% (**)
<b>RAPPORTO DI COPERTURA DEI CREDITI DETERIORATI</b>	35,49%	30,65%	36,50% (*)	27,69%	31,50% (**)
<b>SOFFERENZE NETTE / PATRIMONIO NETTO</b>	62,91%	55,00%	n.d.	58,68%	n.d.
<b>RAPPORTO “GRANDI RISCHI” (VALORE PONDERATO) \ IMPIEGHI NETTI</b>	15,45%	18,20%	n.d.	8,90%	n.d.
<b>COSTO DEL CREDITO (****)</b>	0,79%	1,20%	n.d.	1,98%	n.d.

(\*) Fonte: Banca d'Italia, “Rapporto sulla stabilità finanziaria” n. 1/2015, Aprile 2015, paragrafo 3.2 “I rischi delle banche”. Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria “Banche minori”, ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(\*\*) Fonte: Banca d'Italia, "Rapporto sulla stabilità finanziaria" n. 1/2014, Maggio 2014, paragrafo 3.3 "Il credito". Vengono riportati i dati medi riferiti alla categoria "Banche minori", ovvero con un totale di fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di Euro.

(\*\*\*) Fonte: Banca d'Italia "Relazione Annuale 2014 – Appendice" del 26 maggio 2015, pag. 129. Vengono riportati i dati medi riferiti all'intero sistema bancario italiano.

(\*\*\*\*) L'indicatore "costo del credito" è calcolato come rapporto tra le "Rettifiche su crediti dell'esercizio [voce 130 a) del conto economico] / Crediti netti a fine esercizio".

L'andamento dell'economia, che nel territorio in cui opera la Banca stenta a ripartire, ha comportato un incremento dei crediti deteriorati, non accompagnato da una parallela crescita dello stock dei crediti. Lo scostamento rispetto ai dati di sistema è da mettere in relazione proprio all'andamento dell'economia del territorio siciliano su cui opera prevalentemente la Banca.

Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati è in costante crescita, più basso rispetto ai dati di sistema, grazie alla presenza di valide garanzie a tutela del rischio di credito.

**TABELLA 3 – COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI**

	<b>Dati al 30/06/2015</b>	<b>Dati al 31/12/2014</b>	<b>Dati al 31/12/2013</b>
<b>SOFFERENZE LORDE</b>	124.858	114.631	110.971
<b>SOFFERENZE NETTE</b>	73.963	67.176	64.240
<b>INCAGLI LORDI</b>	60.321	62.431	59.237
<b>INCAGLI NETTI</b>	51.517	53.160	53.615
<b>CREDITI RISTRUTTURATI LORDI</b>	9.046	9.523	9.675
<b>CREDITI RISTRUTTURATI NETTI</b>	5.051	5.533	5.787
<b>CREDITI SCADUTI LORDI</b>	14.184	12.912	25.279
<b>CREDITI SCADUTI NETTI</b>	13.481	12.491	24.717
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI NETTI</b>	144.012	138.359	148.359
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI LORDI</b>	208.409	199.496	205.162
<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI</b>	69.569	64.935	60.417
<b>TOTALE CREDITI NETTI</b>	661.745	657.858	642.736

I dati al 30/06/2015 e 31/12/2014 conseguenti all'applicazione della definizione di *forbearance* non sono ancora disponibili.

**TABELLA 3A – ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: CREDITI DETERIORATI AL 30/06/2015 SECONDO LA NUOVA CLASSIFICAZIONE PREVISTA DAL 7° AGGIORNAMENTO DELLA CIRCOLARE 272 DI BANCA D’ITALIA**

<b>TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI</b>	<b>Esposizione lorda</b>	<b>Rettifiche di valore specifiche</b>	<b>Rettifiche di valore di portafoglio</b>	<b>Esposizione netta</b>
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
A) SOFFERENZE	124.858	50.895	-	73.963
B) INADEMPIENZE PROBILI	55.747	11.781	-	43.966
C) ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE	27.804	1.721	-	26.082
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
A) DETERIORATE	246	28	-	218

**TABELLA 4 – GRANDI RISCHI**

Di seguito si riportano le esposizioni che costituiscono “grande rischio” ai sensi della normativa di Vigilanza. Si considera “grande rischio” ogni esposizione nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza.

	<b>Dati al 30/06/2015</b>	<b>Dati al 31/12/2014</b>	<b>Dati al 31/12/2013</b>
<b>IMPORTO NOMINALE</b>	288.603	325.101	239.093
<b>VALORE PONDERATO</b>	102.227	119.722	57.212
<b>NUMERO</b>	7	7	3

Si specifica che al 30/06/2015 e 31/12/2014 non vi sono posizioni relative a clientela. Tutte le posizioni indicate fanno riferimento a esposizioni verso Istituti di Credito e Assicurativi, nonché a Titoli di Stato.

Nell’esercizio 2013 era presente una sola posizione verso clientela, per un importo nominale di circa euro 13 milioni, riferita ad un’azienda consortile del settore pubblico operante nel territorio italiano.

Nessuna delle posizioni qualificabili come “Grandi Rischi” si riferisce ad una parte correlata.

**TABELLA 5 – INDICATORI DI LIQUIDITÀ**

	<b>Dati al 30/06/2015</b>	<b>Dati al 31/12/2014</b>	<b>Dati al 31/12/2013</b>
<b>LOAN TO DEPOSIT RATIO (LTD)</b>	77,3%	74,8%	75,3%
<b>LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR)</b>	n.d.	72%	n.d.
<b>NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR)</b>	n.d.	110%	n.d.

*LOAN TO DEPOSIT RATIO (LTD)*: Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale dei crediti verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta. Per tale indicatore non sono previste soglie regolamentari. La fonte da cui è tratto tale indicatore è il bilancio ed il rendiconto semestrale della Banca.

*LIQUIDITY COVERAGE RATIO (LCR)*: L'indicatore di breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) mira ad assicurare che una banca mantenga un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere convertite in contanti per soddisfare il suo fabbisogno di liquidità nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. E' calcolato mediante il seguente rapporto: Stock di attività liquide di elevata qualità / Totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. L'indicatore entrerà in vigore il 1° ottobre 2015; il valore minimo regolamentare a partire da quella data è pari al 60%, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Il valore del LCR è fornito dall'applicativo ERMAS di Prometeia utilizzato dalla Banca.

*NET STABLE FUNDING RATIO (NSFR)*: NSFR è un indicatore strutturale che stabilisce un ammontare minimo accettabile di raccolta stabile basato sulle caratteristiche di liquidità delle attività e delle operazioni di un'istituzione su un orizzonte di un anno. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Il coefficiente entrerà in vigore il 1° gennaio 2018 e deve essere superiore al 100%. Il valore del NSFR è fornito dall'applicativo ERMAS di Prometeia utilizzato dalla Banca.

Gli indicatori di liquidità su esposti (*LCR* e *NSFR*), prossimamente in vigore, non sono ancora stati sottoposti a revisione.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente non ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE mediante partecipazione alle aste LTRO (Long Term Refinancing Operations) e TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations).

La Banca adotta una strategia generale di gestione del rischio di liquidità caratterizzata da una contenuta propensione al rischio che si estrinseca nell'obiettivo di risultare liquida in ogni momento e nella capacità di far fronte agli impegni di pagamento.

La Banca persegue la stabilità finanziaria adottando tecniche di mitigazione del rischio di liquidità volte a garantire il riequilibrio tempestivo, secondo criteri di economicità, della dinamica monetaria, quali:

- il frazionamento elevato della raccolta, con la conseguente bassa concentrazione della stessa, privilegiando le controparti retail a quelle istituzionali, con prodotti a larga diffusione nel panorama bancario (conti correnti, time deposit, certificati di deposito, pronti contro termine, depositi al risparmio, obbligazioni), mitigando in tal modo il funding liquidity risk;
- la detenzione di attività non vincolate liquide o facilmente liquidabili. In particolare, mantiene un portafoglio titoli di proprietà di elevata qualità, facilmente smobilizzabile, e quindi fonte potenziale di liquidità in situazioni di crisi, mitigando in tal modo il market liquidity risk;

l'ammontare delle attività non vincolate disponibili calcolato sul solo portafoglio AFS (Available For Sale), al netto degli haircut applicati dalla BCE è pari a 125 milioni di euro al 31 dicembre 2014;

- la gestione del Contingency Funding Plan (Piano di emergenza del rischio di liquidità) i cui obiettivi sono la salvaguardia del patrimonio della Banca e la garanzia della continuità operativa, sia durante fasi di stress di liquidità sia nel caso di gravi e/o prolungate crisi di liquidità, attraverso il monitoraggio di indicatori di rischio che permettano di anticipare il manifestarsi di una situazione di stress o di crisi di liquidità, l'individuazione di un sistema di interventi predefiniti da attivare a fronte di situazioni di stress, e la definizione di ruoli e responsabilità degli Organi aziendali coinvolti nel processo di attivazione del Piano di emergenza;
- il coordinamento, dal punto di vista organizzativo, delle politiche commerciali, creditizie e finanziarie allo scopo di mantenere un equilibrato profilo di liquidità strutturale.

La Banca ha definito la propria soglia di tolleranza al rischio di liquidità, rappresentata da un livello minimo delle proprie disponibilità effettivamente liquide, posto in relazione all'ammontare degli investimenti finanziari, con una soglia comunque minima da detenere.

Il rischio di liquidità è, inoltre, monitorato mediante la rappresentazione della posizione finanziaria netta, secondo lo schema della cosiddetta "maturity ladder", ovvero di uno scadenziere rappresentativo dei flussi di cassa in entrata e uscita, su orizzonti temporali predefiniti.

La Banca utilizza due tipologie di maturity ladder:

- una operativa, prodotta ogni 7 giorni su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- una strutturale, prodotta semestralmente su un orizzonte temporale illimitato.

Entrambe riportano, per fasce temporali diverse, tutti i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita, in base agli impegni contrattuali che la Banca, i propri clienti e le controparti in generale, hanno assunto, evidenziando lo sbilancio per periodo e quello cumulato progressivo.

La maturity ladder operativa è completata dalla valorizzazione delle riserve di liquidità, che comprendono, oltre la cassa, gli strumenti classificati nel portafoglio AFS, con esclusione delle partecipazioni, non impegnati in operazioni di pronti contro termine o in altre operazioni di finanziamento, costituiti da titoli negoziabili di stati sovrani e banche centrali, obbligazioni corporate e bancarie, il cui valore è al netto degli haircut praticati dalla BCE.

**TABELLA 6 – ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO**

	30.06.2015		31.12.2014		31.12.2013	
	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Valore Nominale	Valore di Bilancio
Titoli di Stato europeo	8.000	7.688	8.000	7.670	7.000	6.868
Titoli di Stato italiano	132.350	150.401	147.350	175.945	166.500	175.383
<b>Totale titoli di Stato</b>	<b>140.350</b>	<b>158.089</b>	<b>155.350</b>	<b>183.615</b>	<b>173.500</b>	<b>182.251</b>
<b>Totale Attivo di Bilancio</b>		<b>1.060.697</b>		<b>1.111.640</b>		<b>1.046.718</b>
<b>% Titoli di Stato su Totale Attivo</b>		<b>14,90%</b>		<b>16,52%</b>		<b>17,41%</b>

In ordine all'esposizione dell'Emittente al debito sovrano, si riportano di seguito, per anno di riferimento, le relative tabelle di dettaglio.

<b>ANNO 2015 (dati al 30/06)</b>					
<b>Stato</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio/Fair value</b>	<b>Rating emittente Moody's</b>	<b>Classe di appartenenza (*)</b>	<b>% incidenza su totale Attività Finanziarie</b>
Italia	117.850.000,00	133.947.101,21	Baa2	AFS	49,03%
Italia	14.500.140,00	16.453.704,80	Baa2	HTM	6,02%
Austria	8.000.000,00	7.688.215,48	Aaa	HTM	2,81%

(\*) AFS: Available For Sale – HTM: Held To Maturity.

<b>ANNO 2014</b>					
<b>Stato</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio/Fair value</b>	<b>Rating emittente Moody's</b>	<b>Classe di appartenenza (*)</b>	<b>% incidenza su totale Attività Finanziarie</b>
Italia	132.850.000,00	159.461.900,71	Baa2	AFS	52,91%
Italia	14.500.140,00	16.483.438,77	Baa2	HTM	5,47%
Austria	8.000.000,00	7.670.057,03	Aaa	HTM	2,55%

(\*) AFS: Available For Sale – HTM: Held To Maturity.

<b>ANNO 2013</b>					
<b>Stato</b>	<b>Valore nominale</b>	<b>Valore di bilancio/Fair value</b>	<b>Rating emittente Moody's</b>	<b>Classe di appartenenza (*)</b>	<b>% incidenza su totale Attività Finanziarie</b>
Italia	152.000.000,00	160.853.055,70	Baa2	AFS	59,08%
Italia	14.500.140,00	14.529.644,06	Baa2	HTM	5,34%
Francia	1.000.000,00	1.025.468,10	Aa1	AFS	0,38%
Austria	6.000.000,00	5.842.528,99	Aaa	HTM	2,14%

(\*) AFS: Available For Sale – HTM: Held To Maturity.

#### **TABELLA 7 - PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO**

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>Dati al 31/12/2014</b>	<b>Dati al 31/12/2013</b>	<b>VARIAZIONE</b>
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	21.888	20.311	7,76%

<b>COMMISSIONI NETTE</b>	10.258	9.782	4,86%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	41.941	33.476	25,29%
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	33.980	20.513	65,65%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	21.012	23.041	-8,81%
<b>UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO</b>	10.017	-5.028	299,22%
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	6.240	-3.923	259,06%

**TABELLA 8 - PRINCIPALI DATI DI CONTO ECONOMICO**

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>Dati al 30/06/2015</b>	<b>Dati al 30/06/2014</b>	<b>VARIAZIONE</b>
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	11.659	10.834	7,61%
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	5.579	5.072	10,00%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	21.026	22.742	-7,55%
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	15.813	17.753	-10,93%
<b>COSTI OPERATIVI</b>	11.271	9.954	13,23%
<b>UTILE OPERATIVITÀ CORRENTE LORDO</b>	4.712	7.799	-39,59%
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	3.180	4.187	-24,07%

Il Margine di Interesse di giugno 2015, nel confronto con quello del primo semestre dell'anno precedente, ha fatto registrare complessivamente un incremento di € 0,8 milioni, riconducibile principalmente ad una razionalizzazione dei costi della raccolta. Il Margine di Intermediazione si è attestato a € 21 milioni, facendo registrare un decremento di € 1,7 milioni. Tale risultato è determinato, in prevalenza, da una minore incidenza del risultato della negoziazione del portafoglio titoli di proprietà. Nell'ambito dei costi operativi, le spese amministrative si sono attestate a € 13,3 milioni, con un incremento di € 0,5 milioni. Tale risultato è da attribuire, prevalentemente, ad un lieve incremento dei fitti passivi e dei costi per la gestione del sistema informativo. Gli accantonamenti netti a Fondi rischi ed oneri, invece, sono cresciuti, nel loro complesso, di circa € 0,9 milioni per effetto di maggiori accantonamenti per cause passive e per la creazione del Fondo di Risoluzione di istituzione europea. Il risultato lordo si è attestato, quindi, a € 4,7 milioni. Il semestre 2015, al netto delle imposte, si è attestato, in virtù di quanto sopra, a € 3,2 milioni.

**TABELLA 9 - PRINCIPALI DATI DI STATO PATRIMONIALE**

<i>Dati in migliaia di Euro</i>	<b>Dati al 30/06/2015</b>		<b>VARIAZIONE % dati tra 30/06/2015 e 31/12/2014</b>	<b>Dati al 31/12/2014</b>	<b>VARIAZIONE % dati tra 31/12/2014 e 31/12/2013</b>	<b>Dati al 31/12/2013</b>
<b>RACCOLTA DIRETTA</b>	856.080		-2,65%	879.428	3,06%	853.353
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	327.340		1,33%	323.056	20,68%	267.703
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	273.184		-9,33%	301.284	10,62%	272.361
<b>CREDITI</b>	661.745		0,59%	657.858	2,35%	642.736
<b>TOTALE ATTIVO</b>	1.060.697		-4,58%	1.111.640	6,20%	1.046.718
<b>PASSIVITÀ</b>	198.739		-5,19%	209.614	-19,20%	259.432



<b>FINANZIARIE</b>						
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	117.569		-3,75%	122.144	11,57%	109.481
<b>CAPITALE SOCIALE</b>	10.770		-0,56%	10.830	0,31%	10.797
<b>INTERBANCARIO ATTIVO (CREDITI VERSO BANCHE)</b>	52.776		-38,96%	86.458	30,06%	66.478
<b>INTERBANCARIO PASSIVO (DEBITI VERSO BANCHE)</b>	55.185		-32,37%	81.600	36,23%	59.899
<b>INTERBANCARIO NETTO</b>	-2.409		-149,59%	4.858	-26,16%	6.579

## 4 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

### 4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Banca Popolare Sant'Angelo viene costituita nel 1920 a Licata, in provincia di Agrigento, con la prima denominazione di "Unione Economica Popolare" e con lo scopo di sostenere l'attività delle imprese minori del territorio. Un primo periodo difficile viene superato nel 1926, quando la guida dell'Istituto - che assume anche l'attuale denominazione - viene affidata al Cav. Avv. Angelo Curella, considerato l'effettivo fondatore della Banca.

Nel 1967 raggiunge i 10 sportelli, che raddoppieranno al termine degli anni settanta, nel corso dei quali la Banca Popolare Sant'Angelo si insedia nella prestigiosa Sede sociale di Palazzo Frangipane.

Due eventi di grande significato degli anni ottanta - gli anni di maggiore sviluppo territoriale della Banca e della costituzione di una fitta rete di collegamenti operativi con istituzioni comunitarie di primo piano -, sono la nascita del notiziario aziendale "Orizzonte Sicilia", qualificato strumento di comunicazione con i Soci e con i diversi settori di opinione del territorio, e la creazione della Fondazione "Centro Ricerche Economiche Angelo Curella", del cui comitato fanno tuttora parte insigni economisti italiani e che dal 1987 promuove annualmente un suo "Osservatorio congiunturale", considerato la più importante occasione meridionale di incontro e dibattito sulle principali tematiche dell'economia internazionale, italiana e regionale.

La scelta effettuata dalla Banca Popolare Sant'Angelo di dar luogo, nel 2001, ad un'operazione di scissione, cedendo un ramo d'azienda, comprendente gli sportelli più periferici, e di concentrare conseguentemente il suo impegno nelle province di Agrigento e Caltanissetta, oltre che nel capoluogo regionale, cioè nelle zone in cui tradizionalmente è più incisiva ed apprezzata la sua presenza, è stata l'avvio di un salutare processo evolutivo, coerente con la nuova fisionomia dello scacchiere creditizio e con le sopravvenute leggi di mercato.

Le ragioni di un'operazione fortemente voluta dal Presidente Nicolò Curella e confermata vincente dai risultati conseguiti anno dopo anno, traggono appunto origine dai profondi mutamenti intervenuti nello scenario creditizio regionale, determinati dall'avvento in massa di strutture extra regionali, che ha inciso in modo profondo sugli equilibri del sistema. Le nuove leggi che regolano oggi il sistema bancario, tendono a premiare, da un lato, le grandi aggregazioni che possono competere con efficacia in uno scenario di globalizzazione dei mercati e, dall'altro, le strutture di piccole dimensioni, molto agili e dai costi contenuti, orientate ad agire in una porzione limitata di territorio che conoscono a fondo, purché sostenute, come avviene per la Banca Popolare

Sant'Angelo, da un solido know-how, da un adeguato supporto tecnologico e soprattutto dalla capacità di modellare l'offerta di prodotti e servizi alle reali esigenze del territorio di competenza, facendo della tempestività, della conoscenza e della relazione diretta il suo punto di forza più distintivo.

Il 20 ottobre 2005 la Banca Popolare Sant'Angelo ha ufficialmente inaugurato la sua nuova sede di Palermo, dove ha insediato Ufficio di Presidenza e servizi di Direzione Generale, oltre alla più importante delle dieci attuali filiali di Palermo.

Il 1° dicembre 2008 sono stati acquisiti 3 sportelli dall'Unicredit (Roma, Catania e Palermo) quale ulteriore impulso allo sviluppo e all'immagine della Banca.

Ad agosto 2012 la Direzione Generale è stata trasferita da Licata a Palermo, mantenendo su Licata la sede sociale ed il presidio del Vice Direttore Generale. Tale riassetto organizzativo ha consentito un'ulteriore efficientamento della struttura.

Il 19 agosto 2015 è deceduto il Dott. Nicolò Curella, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Sant'Angelo che, ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto Sociale, è stato sostituito dal Vice Presidente in carica, Dott. Giuseppe Spatafora. Il 16 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca, ai sensi dei combinati disposti dell'articolo 34 e 36 dello Statuto Sociale, ha nominato il nuovo Presidente nella persona del Dott. Salvatore Vitale.

#### **4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente**

L'Emittente è denominata "Banca Popolare Sant'Angelo, Società Cooperativa per azioni" o in forma abbreviata "BPSA".

#### **4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione**

La Banca Popolare Sant'Angelo è iscritta nel registro delle Imprese di Agrigento al n. 00089160840, Codice Fiscale e Partita IVA 00089160840.

L'Emittente è inoltre iscritta all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia con il n. 1571, Codice ABI 05772.9, e all'Albo delle Cooperative con il numero A165977.

#### **4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente**

L'Emittente è un Istituto di Credito con forma giuridica di Società Cooperativa per azioni, costituita con atto notarile del 9 gennaio 1920, registrato ad Agrigento il 22 gennaio 1920 al n. 609 lib. I vol.887, omologato dal Tribunale di Agrigento con decreto del 6 febbraio 1920.

La durata dell'Emittente è stabilita, ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto, sino al 31 dicembre del 2050.

#### **4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale**

La Banca Popolare Sant'Angelo è una Società Cooperativa per azioni, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano.

L'Emittente ha sede legale in Licata (AG), Corso Vittorio Emanuele 10, con numero di telefono 0922.860111, Fax 0922.774515, e la Direzione Generale è a Palermo (PA), Via Enrico Albanese 94, con numero di telefono 091.7970111, Fax 091.7970123, sito internet [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com).

#### **4.1.5 Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità**

Non si è verificato alcun evento recente nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.

## **5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ**

### **5.1 Principali attività**

#### **5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con l'indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e servizi prestati**

La società ha come attività prevalente la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare. Essa può compiere, anche con terzi, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, ogni operazione e servizio bancario e finanziario, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, ivi compreso l'acquisto di partecipazioni in società ed enti, di immobili e di crediti d'impresa.

Inoltre la Banca è autorizzata alla prestazione dei seguenti Servizi di investimento di cui all'art. 1, del TUF:

- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- sottoscrizione e/o collocamento con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dei terzi;
- gestione di portafogli;
- ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione;
- consulenza in materia di investimenti.

Riguardo alle finalità perseguite dalla Banca nello svolgimento dell'attività, esse sono fissate nell'articolo 4 dello Statuto Sociale, che prevede: "La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle loro varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Per raggiungere le proprie finalità istituzionali, la Banca può aderire ad accordi ed intese con altre aziende.”

La Banca esercita l’attività di intermediazione creditizia offrendo alla clientela, soci e non soci, una vasta gamma di prodotti e servizi atti a soddisfare le più comuni esigenze finanziarie o di investimento. La gamma dei servizi offerti copre l’attività creditizia tradizionale di raccolta e d’impiego integrata da una gamma di prodotti finanziari ed assicurativi acquisiti da primari providers nazionali ed internazionali e veicolati attraverso la rete territoriale che è costituita da 29 sportelli.

Le principali categorie di prodotti venduti e di servizi prestati sono, a titolo esemplificativo, i seguenti: depositi, obbligazioni, certificati di deposito, mutui, aperture di credito, leasing, finanziamenti, conti correnti di corrispondenza, incassi e pagamenti, locazione di cassette di sicurezza ecc.

I prodotti e servizi offerti includono: (i) per quanto attiene all’attività di “Raccolta Diretta”, depositi a risparmio, conti correnti, time deposit, certificati di deposito, pronti contro termine e obbligazioni proprie; (ii) per quanto attiene l’attività di “Raccolta Indiretta”, quote di fondi, titoli obbligazionari di emittenti statali e sovranazionali; (iii) per quanto riguarda l’attività di “Impiego”, prestiti a breve, medio e lungo termine. Inoltre, l’Emittente offre servizi di incasso e pagamento, emissione di carte di debito e di credito e servizi di internet-banking.

### **5.1.2 Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività se significativi**

Alla data di predisposizione del presente documento la Banca non prevede l’offerta al pubblico di nuovi prodotti/attività caratterizzati da particolare significatività.

### **5.1.3 Principali mercati**

L’operatività della BPSA si svolge prevalentemente nell’ambito della Regione Sicilia. La Banca Popolare Sant’Angelo, forte del proprio ruolo di Banca locale, opera nell’ambito delle province di Agrigento, di Caltanissetta, e nelle città di Palermo, Catania e Roma.

L’Emittente offre i propri prodotti/servizi a tutta la clientela della Banca anche in funzione della segmentazione commerciale (retail / corporate). Particolare attenzione commerciale è rivolta ai prodotti/servizi per le famiglie, per le piccole e medie imprese e per gli artigiani e agricoltori. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società accorda ai clienti soci particolari agevolazioni.

La rete territoriale della Banca Popolare Sant’Angelo è oggi composta da 29 sportelli presenti nelle città di: Agrigento (2 sportelli), Caltanissetta, Canicattì, Catania, Cianciana, Favara, Gela (3 sportelli), Lampedusa, Licata (3 sportelli), Palermo (10 sportelli), Palma di Montechiaro, Porto Empedocle, Raffadali, Ribera, Roma, Santa Elisabetta, Sciacca.

### **5.1.4 La base di qualsiasi dichiarazione formulata dall’Emittente nel documento di registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale**

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna dichiarazione formulata dall’Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

## 6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### **6.1 *Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo e della posizione che l'emittente occupa***

La Banca Popolare Sant'Angelo non fa parte di un gruppo societario.

### **6.2 *Se l'Emittente dipende da altri soggetti all'interno del gruppo tale fatto deve essere chiaramente indicato fornendone una spiegazione***

La Banca Popolare Sant'Angelo non fa parte di un gruppo societario, non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.

## 7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

### **7.1 *Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato***

La Banca Popolare Sant'Angelo **dichiara** che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive della stessa Banca dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione e pubblicato.

### **7.2 *Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso***

La Banca Popolare Sant'Angelo **dichiara** che non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ragionevolmente ripercussioni significative sulle prospettive della stessa Banca almeno per l'esercizio in corso.

## 8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

La Banca Popolare Sant'Angelo non effettua previsioni o stime degli utili.

## 9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

### 9.1 Informazioni concernenti gli Organi Amministrativi, di Direzione e di Vigilanza

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 32 del vigente Statuto, "La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 9 membri ad un massimo di 12, di cui 2 indipendenti".

Gli amministratori durano in carica per il periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina, comunque non più di tre esercizi e sono rieleggibili. Gli amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in carica alla data di pubblicazione del presente Prospetto, è composto dai seguenti membri:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Data di Nomina	Data di Scadenza (**)
Presidente	Salvatore Vitale (*)	Ragusa (RG), 22/10/1933	16/09/2015	17/05/2018
Vice Presidente	Giuseppe Spatafora	Rovello Porro (CO), 26/11/1946	25/05/2014	12/05/2016
Consigliere	Paola Barbasso Gattuso	Palermo (PA), 05/07/1959	25/05/2014	25/05/2017
Consigliere	Serafino Costanza	Licata (AG), 04/06/1937	17/05/2015	17/05/2018
Consigliere	Sebastiano Misuraca	Mussomeli (CL), 06/05/1945	25/05/2014	25/05/2017
Consigliere	Carmen Cinzia Marchese Ragona	Canicatti (AG), 02/10/1962	25/05/2014	25/05/2017
Consigliere	Alessandro La Monica	Palermo (PA), 26/02/1964	17/05/2015	17/05/2018
Consigliere	Antonio Coppola (***)	Palermo (PA), 17/12/1952	16/09/2015	17/05/2018
Consigliere	Loredana Bifarelli (***)	Licata (AG), 02/01/1965	16/09/2015	17/05/2018

(\*) Il 19 agosto 2015 è deceduto il Dott. Nicolò Curella, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Sant'Angelo che, ai sensi dell'articolo 36 dello Statuto Sociale, è stato sostituito dal Vice Presidente in carica, Dott. Giuseppe Spatafora. Il 16 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca, ai sensi dei combinati disposti dell'articolo 34 e 36 dello Statuto Sociale, ha nominato il nuovo Presidente nella persona del Dott. Salvatore Vitale.

(\*\*) Ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto Sociale si ricorda che "I Consiglieri nominati per cooptazione restano in carica fino alla prossima Assemblea. I Consiglieri eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare ne assumono l'anzianità; essi restano pertanto in carica per il tempo in cui lo sarebbero rimasti i Consiglieri sostituiti".

(\*\*\*) Il 16 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Sant'Angelo, ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto Sociale, ha sostituito per cooptazione i consiglieri Dott. Nicolò Curella, deceduto, e Dott. Dario Allegra, dimissionario, con i nuovi consiglieri Dott. Antonio Coppola e Dott.ssa Loredana Bifarelli.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca Popolare Sant'Angelo in Licata (AG), corso Vittorio Emanuele n. 10. I membri del Consiglio di Amministrazione possiedono i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle vigenti disposizioni della Banca d'Italia (art. 26 del TUB). Di seguito si riportano le cariche ricoperte dagli stessi amministratori presso altre società:

Cognome e Nome	Incarichi ricoperti in Banca Popolare Sant'Angelo	Principali attività svolte al di fuori della Banca
Salvatore Vitale	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Nessuna carica
Giuseppe Spatafora	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Spatafora S.p.A. – Presidente Consiglio di Amministrazione Vercelli Alfa – Amministratore unico
Paola Barbasso Gattuso	Consigliere	Fondazione Centro Ricerche Economiche "Angelo Curella" – Componente Collegio dei Revisori - membro supplente Riccobono S.p.A. – Sindaco Effettivo Siciliana Salvataggi S.p.A. – Presidente del Collegio Sindacale Spatafora S.p.A. – Sindaco Effettivo Libertà Spa – Sindaco Effettivo Co.me.f.im. S.p.A. – Sindaco Effettivo
Serafino Costanza	Consigliere	Fondazione Centro Ricerche economiche "Angelo Curella" - Componente Collegio dei Revisori - membro effettivo
Sebastiano Misuraca	Consigliere	Sofim S.r.l. – Amministratore unico Coimsrl – Amministratore Unico
Carmen Cinzia Marchese Ragona	Consigliere	Nessuna carica
Alessandro La Monica	Consigliere	Diste Consulting srl – Amministratore Unico
Antonio Coppola	Consigliere	Nessuna carica
Loredana Bifarelli	Consigliere	Nessuna carica

### **COLLEGIO SINDACALE**

Ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati ai sensi della legge.

Tutti i sindaci rimangono in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Di seguito si riporta la composizione del Collegio Sindacale, in carica alla data di pubblicazione del presente Prospetto, con l'indicazione per ciascun membro della data di nomina del relativo mandato:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Data di Nomina	Data di Scadenza
Presidente	Vincenzo Scala	Noto (SR), 07/12/1941	12/05/2013	12/05/2016
Sindaco effettivo	Vincenzo Cammilleri	Campobello di Licata (AG), 26/01/1961	12/05/2013	12/05/2016
Sindaco effettivo	Santo Russo	Santo Stefano di Camastra (ME), 15/05/1947	12/05/2013	12/06/2016

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca Popolare Sant'Angelo in Licata (AG), corso Vittorio Emanuele n. 10.

La tabella che segue riporta le principali attività svolte al di fuori dell'Emittente dai membri del Collegio Sindacale:

Cognome e Nome	Incarichi ricoperti in Banca Popolare Sant'Angelo	Principali attività svolte al di fuori della Banca
Vincenzo Scala	Presidente del Collegio Sindacale	Sindaco Soli di Sicilia Consorzio
Vincenzo Cammilleri	Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale	Fondazione Centro Ricerche economiche "Angelo Curella" – Componente Collegio dei Revisori - membro effettivo
Santo Russo	Sindaco Effettivo del Collegio Sindacale	Fondazione Centro Ricerche economiche "Angelo Curella" -Presidente del Collegio dei Revisori Gruppo Venti S.r.l. in Liquidazione – Sindaco Ind. Alimentari Puccio – Presidente Collegio Sindacale Sicurtransport Siracusa srl in liquidazione - liquidatore Gorgonia Real Estate spa – Presidente del Collegio Sindacale Teseo Group spa – Presidente Collegio Sindacale

## **DIREZIONE**

L'articolo 49 del vigente Statuto prevede che "La direzione generale è composta da un Direttore Generale e da uno o più Vice Direttori Generali nominati dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le attribuzioni".

La Direzione Generale, in carica alla data di pubblicazione del presente Prospetto, è composta dai nominativi indicati nella tabella che segue.

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Data di Nomina
Direttore Generale	Ines Curella	Agrigento (AG), 24/02/1967	01/08/2012
Vice Direttore Generale	Carmelo Piscopo	Palma Montechiaro (AG), 03/03/1959	01/10/2002

I componenti della Direzione Generale sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Banca Popolare Sant'Angelo in Licata (AG), corso Vittorio Emanuele n. 10.

La tabella che segue riporta le principali attività svolte al di fuori dell'Emittente dagli Organi di Direzione.

Cognome e Nome	Incarichi ricoperti in Banca Popolare Sant'Angelo	Principali attività svolte al di fuori della Banca
Ines Curella	Direttore Generale	Nessun incarico
Carmelo Piscopo	Vice Direttore	Nessun incarico

## **9.2 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza**

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla data del presente Prospetto nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e della Direzione Generale



attualmente in carica, di cui al precedente paragrafo 9.1, è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella società, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte al Consiglio di Amministrazione e da questo deliberate in osservanza degli articoli 2391 e 2391-bis cod. civ., della delibera Consob 17221 del 12 marzo 2010, degli artt. 53 e 136 del TUB.

La Banca Popolare Sant'Angelo **dichiara**, inoltre, che alla data di stesura del presente documento esistono dei crediti erogati direttamente e indirettamente ad amministratori e sindaci e da tale situazione si potrebbe ingenerare un potenziale conflitto di interesse.

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo delle operazioni in essere, al 31/12/2014, della Banca Popolare Sant'Angelo con i propri organi di amministrazione, direzione e vigilanza (i dati esposti sono in migliaia di euro):

	Entità Esercitant influenza notevole	Dirigenti con responsabilità strategiche	Amministratori	Altre parti correlate	Società collegata
Rapporti attivi in essere		29	1.404	10.669	
Rapporti passivi in essere		505	8.369	2.905	
Garanzie rilasciate			5.620	18.312	

Per rapporti attivi in essere si intendono gli affidamenti per cassa, esistenti alla data di riferimento del bilancio, concessi ai soggetti di cui sopra, nonché ai soggetti ad essi connessi, così come da normativa vigente.

Per rapporti passivi in essere, invece, si intendono i depositi, sotto qualunque forma tecnica, di pertinenza degli stessi soggetti di cui sopra.

Con il termine garanzie rilasciate si intendono le garanzie che sono state prestate alla banca dai soggetti sopra indicati a tutela di affidamenti concessi.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nella parte "H – Operazioni con parti correlate" (pag. 169) della Nota Integrativa del Bilancio di Esercizio al 31/12/2014.

## 10 PRINCIPALI AZIONISTI

L'Emittente è una banca popolare soggetta all'applicazione dell'art. 30, comma 2 del Testo Unico Bancario, secondo cui nessun socio può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50 per cento del capitale sociale. Data la struttura del capitale sociale della banca, non vi sono maggioranze precostituite nell'ambito dell'assemblea.

Inoltre, non si è a conoscenza di accordi da cui possa scaturire, ad una data successiva al presente documento, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

## 11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

### 11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

I bilanci dell'Emittente relativi agli esercizi chiusi in data 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 sono incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione e sono messi a disposizione gratuitamente del pubblico presso la sede legale della Banca Popolare Sant'Angelo, in Licata (AG), Corso Vittorio Emanuele 10, e presso tutte le filiali della Banca. Gli stessi documenti sono altresì consultabili sul sito internet dell'Emittente [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com).

Si riportano di seguito i numeri di pagina in cui individuare i prospetti di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Criteri contabili e Note esplicative rispettivamente nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, redatto secondo i principi contabili internazionali ed approvato in data 25/05/2014, e nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, redatto secondo i principi contabili internazionali ed approvato in data 17/05/2015.

<b>INFORMAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>ESERCIZIO ANNO 2014</b>	<b>ESERCIZIO ANNO 2013</b>
STATO PATRIMONIALE	Pagina 48	Pagina 50
CONTO ECONOMICO	Pagina 49	Pagina 51
CRITERI CONTABILI E NOTE ESPLICATIVE	Pagine 54 - 171	Pagine 57 - 176

## **11.2 Bilanci**

L'Emittente è soggetto alla redazione del bilancio consolidato, pertanto nel presente Documento di Registrazione sono riportati i dati estratti dai bilanci individuali relativi agli esercizi 2013 e 2014.

## **11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**

Le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi in data 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2014 sono state revisionate con esito positivo dalla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via V. Pisani 25.

Le relazioni della società di revisione sono inserite all'interno dei bilanci degli esercizi 2013 e 2014 (rispettivamente alla pagina 45 ed alla pagina 43) incorporati mediante riferimento al presente Documento di Registrazione.

### **11.3.1 Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti**

L'Emittente dichiara che non vi sono altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti.

## **11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie**

La data delle ultime informazioni finanziarie è il 30/06/2015.

## **11.5 Informazioni finanziarie infrannuali**

Al momento della redazione del presente Documento di Registrazione sono disponibili le informazioni finanziarie relative al rendiconto semestrale al 30 giugno 2015. Con riferimento a quest'ultimo documento, si precisa che la società KPMG S.p.A. ha svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e delle relative note esplicative (di seguito "i Prospetti Contabili") della Banca Popolare Sant'Angelo alla data del 30 giugno 2015. Nella relazione è indicato che: "I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del "capitale primario di classe 1" sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento [Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento]. Essi, pertanto, non includono taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Banca Popolare Sant'Angelo in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea." Il rendiconto semestrale è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS), nonché in ossequio a quanto previsto dalle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti.

Il rendiconto semestrale al 30 giugno 2015 si intende incorporato mediante riferimento al presente Documento di Registrazione ed è consultabile, unitamente alla relazione della società di revisione, sul sito internet dell'Emittente [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com).

## **11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrari**

La Banca Popolare Sant'Angelo **dichiara** che non ha procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari, per un periodo relativo almeno ai 12 mesi precedenti, che possano avere o abbiano avuto di recente rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività della Banca.

A fronte delle controversie in corso, la Banca ha stanziato congrui accantonamenti nell'ambito del fondo per rischi e oneri, pari complessivamente a euro 0,9 milioni.

## **11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente**

L'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio al 31/12/2014, per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione, e dalla chiusura dell'ultima semestrale al 30/06/2015, per la quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione limitata.

## **12 CONTRATTI IMPORTANTI**

La Banca Popolare Sant'Angelo **dichiara** che non ha in essere contratti importanti, non conclusi nel normale svolgimento dell'attività, che potrebbero comportare un'obbligazione o un diritto tale da influire in modo rilevante sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

## **13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

### ***13.1 Relazioni e pareri di esperti***

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna relazione o parere di esperti o informazioni provenienti da terzi o dichiarazioni di interessi ad eccezione delle relazioni di revisione della società di revisione di cui ai precedenti paragrafi 11.3. e 11.5.

### ***13.2 Informazioni provenienti da terzi***

L'Emittente attesta che le informazioni che provengono dalla società di revisione KPMG S.p.A. sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia e sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

## **14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

La Banca Popolare Sant'Angelo dichiara che, per l'intera validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso la Sede Legale della Banca sita in Corso Vittorio Emanuele, 10 (Palazzo Frangipane) a Licata (AG) e presso la Direzione Generale della Banca sita in Via Enrico Albanese, 94 (Palazzo Petyx) a Palermo (PA), i seguenti documenti:

- atto costitutivo e statuto;
- rendiconto semestrale al 30 giugno 2015 comprensivo della relazione della società di revisione (KPMG S.p.A.);
- bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 comprensivo della relazione della società di revisione (KPMG S.p.A.) contenente, alla pagina 43, il giudizio senza eccezioni rilasciato dalla stessa;
- bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 comprensivo della relazione della società di revisione (KPMG S.p.A.) contenente, alla pagina 45, il giudizio senza eccezioni rilasciato dalla stessa.

Tutta la documentazione è anche disponibile presso tutte le filiali della Banca e sul sito internet della BPSA all'indirizzo: [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com), ad eccezione dell'atto costitutivo che sarà disponibile, su richiesta, presso la sede legale della Banca Popolare Sant'Angelo.

## **SEZIONE 6**

### **NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI**

#### **1 PERSONE RESPONSABILI**

Per quanto attiene all'indicazione delle Persone Responsabili della presente Nota Informativa ed alla relativa Dichiarazione di Responsabilità si rinvia alla Sezione 1 del presente Prospetto di Base.

## 2 FATTORI DI RISCHIO

La Banca Popolare Sant'Angelo, in qualità di Emittente, invita gli investitori a prendere attenta visione della presente Nota Informativa, al fine di comprendere i fattori di rischio connessi alle obbligazioni emesse nell'ambito del presente programma di emissione. Per la descrizione delle caratteristiche delle obbligazioni si rinvia al successivo paragrafo 4.1. Si richiama inoltre l'attenzione dell'investitore sul Documento di Registrazione ove sono riportati i fattori di rischio relativi all'Emittente.

**L'investimento nelle obbligazioni subordinate Tier II, oggetto del presente Prospetto di Base, comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate Tier II e che lo stesso pertanto possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito non subordinati, ossia che godono di prelazione rispetto alle obbligazioni subordinate. Queste ultime, in caso di default, presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso Emittente.**

**Le obbligazioni subordinate Tier II oggetto del presente Prospetto di Base sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. E' necessario quindi che l'investitore concluda un'operazione avente ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto le obbligazioni, l'intermediario dovrà verificarne l'appropriatezza sulla base della conoscenza ed esperienza dell'investitore per la tipologia di investimento propria delle obbligazioni oggetto del presente programma di emissione.**

**Nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore, avuto riguardo, in aggiunta alla valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza di cui sopra, anche alla sua situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.**

### **2.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI TITOLI OFFERTI**

#### **RISCHIO DI CREDITO PER IL SOTTOSCRITTORE**

Sottoscrivendo o acquistando le obbligazioni, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti del medesimo per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento. Si rinvia al capitolo 3 "Fattori di rischio" del Documento di Registrazione per una completa descrizione dei rischi relativi all'Emittente ai fini di un corretto apprezzamento del rischio di credito e per informazioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

#### **RISCHIO CONNESSO AL GRADO DI SUBORDINAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI**

Le obbligazioni di cui al presente programma costituiscono "passività subordinate" di tipo Tier II. Più precisamente, il sottoscrittore delle obbligazioni subordinate Tier II di cui al presente Prospetto, in caso di liquidazione o sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, potrebbe incorrere nella perdita, anche totale, del capitale investito, per effetto della circostanza che, i diritti dei possessori delle obbligazioni subordinate Tier II relativi agli interessi residui nonché al rimborso del capitale, saranno soddisfatti solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non

ugualmente subordinati. In particolare i possessori delle obbligazioni subordinate Tier II parteciperanno alla ripartizione dell'attivo successivamente ai creditori privilegiati e chirografari e, soltanto se residua un attivo, potranno partecipare in misura proporzionale con i titolari di tutte le emissioni obbligazionarie dell'Emittente parimenti subordinate presenti alla data di liquidazione.

Pertanto la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le obbligazioni subordinate Tier II. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.

Relativamente all'ordine di estinzione delle passività dell'Emittente in caso di liquidazione del medesimo, si rinvia al paragrafo 4.5 "Ranking degli strumenti finanziari" della Nota Informativa.

Si segnala inoltre che, nella valutazione dell'investimento l'investitore deve tenere presente non solo delle emissioni con lo stesso grado di subordinazione presenti al momento dell'emissione delle obbligazioni subordinate Tier II, ma anche delle future emissioni obbligazionarie subordinate (e non subordinate) che l'Emittente potrà realizzare. Si tenga altresì presente che un eventuale mutamento nell'ordinamento giuridico potrebbe far emergere ulteriori categorie di prestiti obbligazionari subordinati che, nella scala gerarchica del grado di subordinazione delle passività dell'Emittente, potrebbero precedere, nell'ipotesi di liquidazione dell'Emittente, i possessori delle obbligazioni subordinate Tier II.

Si segnala infine che, sono previsti dei limiti normativi al riacquisto delle obbligazioni subordinate Tier II per l'emittente. Le obbligazioni presentano infatti, in virtù della clausola di subordinazione, un rischio di liquidità particolarmente accentuato e superiore rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, ciò in quanto il riacquisto sul secondario è condizionato dalla necessità di acquisire le eventuali autorizzazioni da parte dell'Autorità di Vigilanza previste dalla normativa nazionale e comunitaria di volta in volta vigente. Sussiste pertanto il rischio che l'investitore si trovi nella difficoltà o nella impossibilità di vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale. Per ulteriori informazioni al riguardo si rinvia al paragrafo "Rischio di liquidità". Le obbligazioni subordinate Tier II avranno durata pari o superiore a 5 anni.

### **RISCHIO DI MANCATO RIMBORSO/RIMBORSO PARZIALE**

In caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Infatti, il rimborso delle obbligazioni subordinate avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori privilegiati, chirografari o con un grado di subordinazione inferiore ed in tali casi, la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare – anche solo parzialmente – le obbligazioni subordinate. A parità di condizioni, quindi, le obbligazioni subordinate sono più rischiose delle obbligazioni non subordinate.

### **RISCHI CONNESSI CON L'EVENTUALE RICHIESTA ALLA COMMISSIONE EUROPEA DA PARTE DELLO STATO ITALIANO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA CONCESSIONE DI "AIUTI DI STATO"**

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea [cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea]. Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle

norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria", e in particolare i parr. 41-44).

Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione (si pensi, ad esempio, alla direttiva 2014/59/UE "BRRD"), possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti e degli obbligazionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

### **RISCHIO CONNESSO ALL'ASSENZA DI GARANZIE RELATIVE ALLE OBBLIGAZIONI**

Le obbligazioni non sono assistite da garanzie reali o personali di terzi né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti esclusivamente dal patrimonio dell'Emittente.

### **RISCHIO CONNESSO ALL'UTILIZZO DEL "BAIL-IN" E DEGLI ALTRI STRUMENTI DI RISOLUZIONE PREVISTI DALLA DIRETTIVA EUROPEA IN TEMA DI RISANAMENTO E RISOLUZIONE DEGLI ENTI CREDITIZI**

Il 12 giugno 2014 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la "Direttiva"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative al c.d. strumento del "bail-in" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni della Direttiva potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, anche se emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre la Direttiva prevede, relativamente alle obbligazioni subordinate, che nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. "punto di insostenibilità economica" e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le Autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza degli strumenti finanziari, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:



- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonchè potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;
- 3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del “bail-in” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per il sottoscrittore.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi, attraverso l'eventuale iniezione di capitale pubblico ovvero la sottoposizione della banca a proprietà pubblica temporanea, potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Il rischio fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il “Fondo”), di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal bail-in potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

#### **RISCHIO CONNESSO ALLA FACOLTA' DI RIMBORSO ANTICIPATO AL VERIFICARSI DI UN “EVENTO REGOLAMENTARE”**

Le obbligazioni possono essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, anche prima di cinque anni dalla data di emissione, in corrispondenza di ogni data di pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali obbligazioni che potrebbe comportarne l'esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore (c.d. “evento regolamentare”). Il prezzo di rimborso a scadenza, stabilito alla pari, potrà essere inferiore al valore di mercato delle obbligazioni al momento del rimborso anticipato. La previsione di una clausola di rimborso anticipato è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle obbligazioni. In caso di rimborso anticipato il sottoscrittore si può trovare a reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente con rendimenti meno favorevoli. Il rimborso anticipato delle obbligazioni subordinate può avvenire solo su iniziativa dell'Emittente, previa autorizzazione dell'Autorità competente.

Si evidenzia che, in caso di rimborso anticipato, le obbligazioni step up sono maggiormente penalizzate rispetto alle obbligazioni a tasso fisso in quanto, a parità delle altre condizioni, corrispondono le cedole maggiori negli ultimi anni.

**RISCHIO RELATIVO ALLA VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI PRIMA DELLA SCADENZA**

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- la variazione dei tassi di mercato (Rischio di tasso di mercato);
- le caratteristiche del mercato in cui le obbligazioni verranno negoziate (Rischio di liquidità);
- la variazione del merito creditizio dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente);

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle obbligazioni anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione. Questo significa che nel caso in cui l'investitore vendesse le obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso che rimane pari al 100% del valore nominale.

**RISCHIO DI TASSO DI MERCATO**

In caso di vendita delle obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso" in quanto, in caso di aumento dei tassi di mercato, si verificherà una riduzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. Pertanto, per effetto delle variazioni sulla curva dei tassi di mercato, il valore delle obbligazioni potrebbe divenire anche inferiore al valore nominale delle stesse.

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle obbligazioni a tasso fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la vita residua del titolo, intendendosi con ciò il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso. Si evidenzia, in tal senso, che le obbligazioni step up, poiché corrispondono le cedole maggiori negli ultimi anni e quindi hanno una maggiore *duration*, sono più sensibili alla variazione della curva dei tassi rispetto alle emissioni a tasso fisso.

L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle obbligazioni a tasso misto è tanto più accentuato quanto più numerose sono le cedole a tasso fisso. Inoltre, avuto riguardo al periodo con interessi a tasso variabile, l'investitore deve tener presente che la fluttuazione dei tassi di interesse sui mercati finanziari ed in particolare quella relativa all'andamento del parametro di indicizzazione, potrebbe determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento e conseguentemente, in caso di vendita prima della scadenza, determinare variazioni sul prezzo del titolo.

**RISCHIO DI LIQUIDITA'**

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per l'investitore di vendere prontamente le obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione delle obbligazioni.

Non è prevista l'ammissione delle obbligazioni alle quotazioni presso Mercati Regolamentati, Sistemi Multilaterali di Negoziazione (MTF) o Internalizzatori Sistemati. L'Emittente non assume l'onere di controparte e quindi non si impegna a riacquistare qualunque quantitativo di obbligazioni su richiesta dell'investitore; tuttavia la Banca si riserva comunque la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle obbligazioni, mediante prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MiFID), fermo restando che per tali operazioni è richiesta l'autorizzazione preventiva da parte di Banca d'Italia.

Pertanto, si evidenzia che le obbligazioni subordinate Tier II in virtù della clausola di subordinazione presentano un rischio di liquidità particolarmente accentuato e superiore rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, ciò in quanto, come prima precisato, il riacquisto sul mercato secondario, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, è soggetto a limitazioni ed autorizzazioni dell'Autorità competente ai sensi della normativa

comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In particolare, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014 (che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il CRR, per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti dei fondi propri per gli enti), in vigore dal 3 aprile 2014, la Banca d'Italia potrà fornire un'autorizzazione preventiva all'attività di riacquisto delle obbligazioni subordinate al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato, che non potrà eccedere il valore minore tra (i) il 10% del valore nominale complessivo della singola emissione, e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (Tier II) emessi dall'Emittente di volta in volta in circolazione. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli.

### **RISCHIO DI DETERIORAMENTO DEL MERITO DI CREDITO DELL'EMITTENTE**

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso. Non si può quindi escludere che i prezzi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

### **RISCHIO DI CONFLITTO DI INTERESSI**

L'Emittente delle obbligazioni si trova nelle seguenti situazioni di conflitto di interesse con gli investitori:

- rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto Collocatore e con il Responsabile del Collocamento, in quanto le obbligazioni sono strumenti di propria emissione;
- rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto incaricato delle negoziazioni delle obbligazioni, in quanto l'Emittente agisce in contropartita diretta con il cliente;
- rischio connesso alla coincidenza dell'Emittente con il soggetto che agisce quale Agente per il calcolo, in quanto l'Agente per il Calcolo ha la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle obbligazioni e potrebbero incidere negativamente sul valore delle medesime.

### **RISCHIO DI NON IDONEITÀ DEL CONFRONTO DELLE OBBLIGAZIONI CON ALTRE TIPOLOGIE DI TITOLI**

Le obbligazioni presentano una clausola di subordinazione e pertanto hanno un grado di rischiosità maggiore rispetto ai titoli di Stato Italiani e alle obbligazioni non subordinate emesse dall'Emittente di simile scadenza: il confronto con tali titoli potrebbe non risultare appropriato.

### **RISCHIO RELATIVO ALLA REVOCA OVVERO AL RITIRO DELL'OFFERTA**

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del periodo di offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, quest'ultimo potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del periodo d'offerta e comunque prima della data di emissione e/o di regolamento, di ritirare in tutto o in parte l'offerta delle obbligazioni per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta).

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'offerta saranno per ciò da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di

alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi.

### **RISCHIO CORRELATO ALL'ASSENZA DI RATING**

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per sé né per le obbligazioni emesse a valere sul presente Prospetto di Base. L'assenza di rating pertanto costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari emessi. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

### **RISCHIO DI CAMBIAMENTO DEL REGIME FISCALE APPLICABILE ALLE OBBLIGAZIONI**

I redditi derivanti dalle obbligazioni sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente. Non vi è certezza infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni.

L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle obbligazioni.

## **2.2 FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI E RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO**

### **RISCHIO RELATIVO ALL'EVENTUALE SPREAD NEGATIVO APPLICABILE AL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE**

Qualora l'ammontare della cedola venga determinato applicando al Parametro di Riferimento (Parametro di Indicizzazione) uno spread negativo, il rendimento delle obbligazioni sarà inferiore a quello di un titolo simile legato al parametro previsto senza applicazione di alcuno spread o con spread positivo in quanto la cedola usufruisce parzialmente dell'eventuale rialzo del parametro, mentre un eventuale ribasso del parametro amplificherà il ribasso della cedola. Pertanto in caso di vendita del titolo l'investitore deve considerare che il prezzo delle obbligazioni sarà più sensibile alle variazioni dei tassi d'interesse. La presenza di uno spread negativo deve essere valutata tenuto conto dell'assenza di rating delle obbligazioni.

L'eventuale spread negativo applicato dall'Emittente al Parametro di Riferimento non sarà superiore a 0,50 (50 punti base) e in ogni caso il tasso delle cedole interessi non potrà essere inferiore a zero.

### **RISCHIO DI INDICIZZAZIONE**

Con riferimento alle cedole a tasso variabile l'investitore deve tener presente che il rendimento delle obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di Riferimento (Parametro di Indicizzazione), per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di Riferimento, corrisponde un rendimento decrescente. È possibile che il Parametro di Riferimento raggiunga livelli prossimi allo zero; tale rischio è mitigato qualora sia previsto uno spread positivo.

**RISCHIO DI EVENTI STRAORDINARI E DI TURBATIVA LEGATI AL PARAMETRO DI INDICIZZAZIONE**

In caso di mancata pubblicazione del Parametro di Riferimento (Parametro di Indicizzazione) ad una data di rilevazione, l'Agente per il calcolo potrà fissare un valore sostitutivo secondo le modalità indicate nelle Condizioni Definitive; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

**3 INFORMAZIONI ESSENZIALI*****3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione / all'offerta***

Si segnala che la presente offerta di obbligazioni è un'operazione nella quale la Banca Popolare Sant'Angelo ha un interesse in conflitto, poiché i titoli offerti sono emessi e collocati dalla Banca medesima. Inoltre, è previsto che la Banca Popolare Sant'Angelo operi quale Agente di calcolo, cioè sarà il soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse, e tale coincidenza di ruoli potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. Si segnala che la Banca potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi anche quando la stessa assume la veste di controparte diretta nel riacquisto delle obbligazioni.

Si segnala altresì che nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verranno indicati gli eventuali ulteriori interessi, compresi quelli in conflitto, significativi per la singola emissione ("Ulteriori conflitti di interesse").

***3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi***

Le obbligazioni di cui al presente Prospetto saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta del risparmio da parte dell'Emittente. I proventi derivanti dall'offerta delle obbligazioni verranno destinati all'esercizio dell'attività creditizia nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare. Inoltre, trattandosi di passività subordinate, l'emissione e l'offerta delle obbligazioni assolve altresì a funzioni connesse all'assetto del Patrimonio di Vigilanza dell'Emittente (impattando, in particolare, sull'adeguatezza dei "coefficienti di vigilanza").

**4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE*****4.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti***

Si descrivono di seguito le principali caratteristiche delle obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base.

Le obbligazioni emesse a valere sul presente Prospetto di Base sono titoli di debito subordinati Tier II che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale (il “Valore Nominale”) in un’unica soluzione alla data di scadenza (la “Data di scadenza”), fatto salvo:

1. il verificarsi di un “evento regolamentare”, come previsto nel paragrafo 4.8. (ii) della presente Nota Informativa;
2. quanto indicato al paragrafo 4.6 “Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio”, a cui si rinvia per un approfondimento in merito all’utilizzo del “bail-in” e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla “Direttiva in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi” (Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, c.d. “Banking Resolution and Recovery Directive”).

La durata delle obbligazioni subordinate Tier II sarà pari o superiore a cinque anni ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 63 lettera g) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR).

Trattandosi di titoli di debito subordinati Tier II, si precisa che in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell’Emittente (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, come disciplinata dagli artt. da 80 a 94 del Testo Unico Bancario) le obbligazioni subordinate Tier II saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui:

- i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell’Emittente privilegiati e ordinari;
- ii) pari passu con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell’Emittente e con i creditori dell’Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;
- iii) in ogni caso con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle obbligazioni subordinate Tier II (ad esempio, i titolari di azioni ordinarie rappresentative del capitale dell’Emittente ovvero gli strumenti Tier I).

Per maggiori informazioni sul ranking delle obbligazioni si rimanda al paragrafo 4.5 “Ranking degli strumenti finanziari”.

#### **4.1.1 Obbligazioni a Tasso Fisso**

Le obbligazioni a tasso fisso sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza, fatto salvo quanto indicato ai successivi paragrafi 4.5 e 4.8.

Le obbligazioni della specie, inoltre, danno diritto al pagamento di cedole di interessi il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse fisso nella misura indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

La durata delle obbligazioni, la data di regolamento, la data di scadenza, la misura percentuale degli interessi corrisposti sulle stesse e la periodicità di corresponsione degli interessi, trimestrale, semestrale o annuale, saranno stabiliti dall’Emittente in occasione di ogni singola emissione effettuata nell’ambito del programma descritto nella Sezione 2 del presente Prospetto, cui la presente Nota Informativa si riferisce, ed indicati nelle Condizioni Definitive riferite alla specifica emissione.

La denominazione ed il codice ISIN (*International Security Identification Number*) delle obbligazioni saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

## 4.1.2 Obbligazioni Step Up

Le obbligazioni step up sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza, fatto salvo quanto indicato ai successivi paragrafi 4.5 e 4.8.

Le obbligazioni della specie, inoltre, danno diritto al pagamento di cedole di interessi il cui ammontare è determinato in ragione di un tasso di interesse prefissato crescente nella misura indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

La durata delle obbligazioni, la data di regolamento, la data di scadenza, la misura percentuale degli interessi corrisposti sulle stesse e la periodicità di corresponsione degli interessi, trimestrale, semestrale o annuale, saranno stabiliti dall'Emittente in occasione di ogni singola emissione effettuata nell'ambito del programma descritto nella Sezione 2 del presente Prospetto, cui la presente Nota Informativa si riferisce, ed indicati nelle Condizioni Definitive riferite alla specifica emissione.

La denominazione ed il codice ISIN (*International Security Identification Number*) delle obbligazioni saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

## 4.1.3 Obbligazioni a Tasso Misto

Le obbligazioni a tasso misto sono titoli di debito che danno diritto al rimborso del 100% del valore nominale alla scadenza, fatto salvo quanto indicato ai successivi paragrafi 4.5 e 4.8.

Le obbligazioni della specie hanno una struttura cedolare mista, vale a dire titoli le cui cedole sono calcolate dall'alternanza di un tasso di interesse fisso e di un tasso di interesse variabile, o viceversa, a scadenze predeterminate.

Il tasso di interesse fisso applicato alle obbligazioni e le relative date di pagamento delle cedole saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

Il tasso di interesse variabile applicato alle obbligazioni è pari al parametro di indicizzazione prescelto (il tasso Euribor a 3 o 6 o 12 mesi, rilevato come valore puntuale), maggiorato o diminuito di uno spread indicato in punti base, arrotondato per difetto al decimo più vicino e reso noto, entro il giorno antecedente il primo giorno di godimento della cedola stessa, mediante avviso affisso presso gli sportelli dell'Emittente. Il parametro di indicizzazione prescelto (il tasso Euribor a 3 o 6 o 12 mesi, rilevato come valore puntuale) è coincidente con la durata della cedola di interessi e sarà rilevato il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento della cedola di riferimento. L'eventuale spread negativo applicato al tasso Euribor a 3 o 6 o 12 mesi non sarà superiore a 0,50 (50 punti base) e in ogni caso il tasso delle cedole interessi non potrà essere inferiore a zero. Il tasso di interesse variabile applicato alle obbligazioni, il parametro di indicizzazione, lo spread e le relative date di pagamento delle cedole saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

La durata delle obbligazioni, la data di regolamento, la data di scadenza, la misura percentuale degli interessi corrisposti sulle stesse e la periodicità di corresponsione degli interessi, trimestrale, semestrale o annuale, saranno stabiliti dall'Emittente in occasione di ogni singola emissione effettuata nell'ambito del programma descritto nella Sezione 2 del presente Prospetto, cui la presente Nota Informativa si riferisce, ed indicati nelle Condizioni Definitive riferite alla specifica emissione.

La denominazione ed il codice ISIN (*International Security Identification Number*) delle obbligazioni saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

## **4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati**

Le obbligazioni sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi contestazione tra gli obbligazionisti e l'Emittente sarà competente il Foro di domicilio dell'Emittente, ovvero, ove l'obbligazionista sia un consumatore ai sensi e per gli effetti dell'art. 1469 bis del Codice Civile e dell'art. 3 del D. Lgs. 206/2005 (c.d. "Codice del Consumo"), il foro in cui questi ha la residenza o il domicilio elettivo (ex art. 63 del codice del Consumo).

## **4.3 Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato alla tenuta dei registri**

Le obbligazioni sono emesse esclusivamente al portatore e risultano dematerializzate e in gestione accentrata presso la Monte Titoli S.p.A., con sede legale e operativa in Via Mantegna 6, Milano ed assoggettate alla disciplina di dematerializzazione prevista dal Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213 e dal Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 e sue successive modifiche e integrazioni.

Conseguentemente, il trasferimento delle obbligazioni e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata, presso la Monte Titoli S.p.A..

Gli obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni.

## **4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari**

Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro.

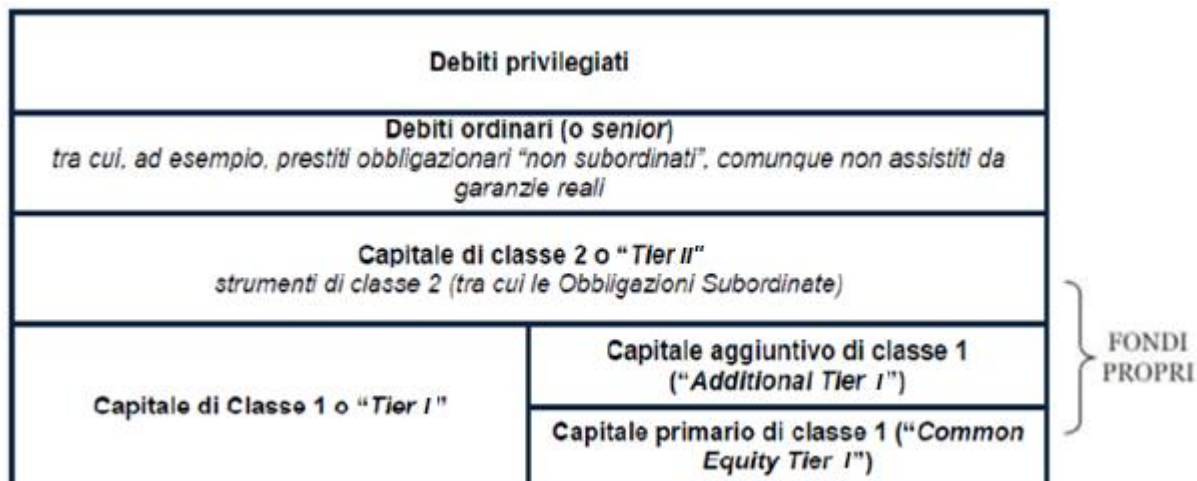
## **4.5 Ranking degli strumenti finanziari**

Le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono "passività subordinate" di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il "CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)", Parte II, Capitolo I.

In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, il debito relativo alle obbligazioni sarà rimborsato, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati e prima di quelli con un maggiore grado di subordinazione, salvo l'eventuale utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie, descritti in dettaglio al 4.6 "Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio", a cui si rinvia.



Si riporta uno schema che rappresenta la suddivisione concettuale delle principali categorie di strumenti sia di debito sia azionari delle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi in caso di liquidazione dell'Emittente; in tale contesto, i "debiti privilegiati" rappresentano la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti relativi al Tier I sono quelli con maggiore grado di subordinazione.



In caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, come disciplinata dagli Artt. da 80 a 94 del Testo Unico Bancario) le obbligazioni subordinate Tier II saranno rimborsate, per capitale ed interessi residui:

- i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori dell'Emittente privilegiati e ordinari;
- ii) pari passu con i titolari di tutte le emissioni parimenti subordinate dell'Emittente e con i creditori dell'Emittente caratterizzati dal medesimo grado di subordinazione;
- iii) in ogni caso con precedenza rispetto ai titolari di obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o posizioni negoziali caratterizzati da un grado di subordinazione maggiore rispetto a quello delle obbligazioni subordinate Tier II (ad esempio, i titolari di azioni ordinarie rappresentative del capitale dell'Emittente ovvero gli strumenti Tier I).

Per tutta la durata delle obbligazioni subordinate Tier II, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, non sarà consentita la compensazione tra il debito derivante dalle obbligazioni ed i crediti vantati dall'Emittente nei confronti degli obbligazionisti.

E' altresì esclusa la possibilità di ottenere o, comunque, far valere garanzie e cause di prelazione in connessione alle obbligazioni su beni dell'Emittente, ovvero di terzi aventi diritto di rivalsa nei confronti dell'Emittente.

La durata delle obbligazioni subordinate Tier II sarà pari o superiore a cinque anni ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 63 lettera g) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR), fatta salva la facoltà di rimborso anticipato in caso di "evento regolamentare" secondo quanto previsto al successivo paragrafo 4.8 (ii) della presente Nota Informativa.

#### **4.6 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio**

Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione degli interessi e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza. Il diritto al pagamento degli interessi si prescrive decorsi 5 anni dal momento in cui gli interessi sono divenuti esigibili. Il diritto al rimborso del capitale si prescrive decorsi 10 anni dalla data in cui le obbligazioni sono divenute rimborsabili.

I portatori delle obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione.

Non vi sono oneri, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle obbligazioni, salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come di seguito rappresentato.

In particolare la Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la “Direttiva”), individua i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “resolution Authorities”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

La Direttiva dovrà essere applicata a decorrere dal 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in” per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016, anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, tuttavia, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della Direttiva. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “bail-in”, ossia il potere di svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 2, comma 1 della Direttiva). Pertanto, con l'applicazione del “bail-in”, gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art. 63, comma 1, lettera j della Direttiva).

La Direttiva prevede relativamente agli strumenti di capitale di classe 2 (tra cui le obbligazioni subordinate) che, nei casi in cui l'ente si trovi al c.d. “punto di insostenibilità economica” e prima che sia avviata qualsiasi altra azione di risoluzione della crisi, le autorità siano obbligate ad esercitare senza indugio il potere di svalutazione di tali strumenti o di conversione degli stessi in strumenti di capitale.

Nell'applicazione dello strumento del “bail-in”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l'ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza:

- 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common Equity Tier 1);
- 2) se tali strumenti non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments) in strumenti del capitale primario di classe 1, nonché potranno svalutare e/o convertire, a seguire, gli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) e gli eventuali debiti subordinati in strumenti del capitale primario di classe 1;

3) se la svalutazione risultasse ancora inferiore agli importi stimati dalle Autorità le medesime potranno svalutare il valore nominale o l'importo da pagare non corrisposto anche delle obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il limite della garanzia) o convertirle in capitale.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva quali:

- (i) vendita dell'attività di impresa senza il preventivo consenso degli azionisti;
- (ii) cessione ad un ente-ponte delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione;
- (iii) separazione delle attività, vale a dire cessione delle attività, diritti o passività della banca soggetta a risoluzione, a favore di una o più società veicolo.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del "bail-in", l'Autorità potrà escludere, integralmente o parzialmente, talune passività dall'applicazione dei poteri di svalutazione o di conversione (art. 44 comma 3 Direttiva), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a "bail-in" tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle linee di business principali;
- c) l'esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per evitare di provocare un ampio contagio;
- d) l'applicazione dello strumento del "bail-in" a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal "bail-in".

Gli strumenti di risoluzione sopra descritti potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente ed obbligazionista (con sostituzione dell'originario debitore, ossia la Banca emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore.

Quanto fin qui illustrato potrà risultare mitigato per effetto dell'istituzione del cd. Fondo unico di risoluzione bancaria (il "Fondo"), di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio nel quadro del meccanismo di risoluzione unico e del Fondo di risoluzione unico. In particolare, qualora l'Autorità decida di escludere alcune categorie di creditori dal "bail-in" potrà chiedere, nel rispetto di specifiche condizioni ed entro determinati limiti, che il Fondo intervenga a fornire un contributo all'ente soggetto a risoluzione.

Per una descrizione delle procedure per l'esercizio dei diritti connessi agli strumenti finanziari si rinvia ai paragrafi 4.7 e 4.8 che seguono.

#### ***4.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare***

##### **i) Tasso di interesse nominale**

Le obbligazioni sono fruttifere di interessi il cui importo è calcolato applicando al loro valore nominale un tasso d'interesse nominale. Il tasso annuo nominale per ciascuna cedola ovvero il parametro di indicizzazione verrà indicato nelle Condizioni Definitive del singolo prestito. Le cedole saranno calcolate secondo la convenzione Actual/Actual ISMA (ACT/ACT ISMA) ed il calendario civile.

##### **ii) Disposizioni relative agli interessi da pagare**

###### **A) Obbligazioni Subordinate Tier II Tasso Fisso**

Le obbligazioni fruttano interessi determinati applicando al valore nominale un tasso di interesse fisso costante indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione.

Il tasso di interesse, la periodicità di pagamento, le date di pagamento saranno di volta in volta indicati nelle pertinenti Condizioni Definitive.

#### **Calcolo degli interessi**

Il calcolo delle cedole trimestrali, semestrali o annuali (per il quale si fa riferimento all'anno civile di 365 giorni) posticipate viene effettuato secondo la seguente formula:

$$I = C \times R \times G / 365$$

dove I= Interessi, C= Valore Nominale, R= Tasso annuo lordo percentuale, G= numero di giorni effettivi trascorsi nel periodo prescelto di maturazione degli interessi.

#### **B) Obbligazioni Subordinate Tier II Step Up**

Le obbligazioni fruttano interessi determinati applicando al valore nominale un tasso di interesse prefissato crescente indicato nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione.

Il tasso di interesse, la periodicità di pagamento, le date di pagamento saranno di volta in volta indicati nelle pertinenti Condizioni Definitive.

#### **Calcolo degli interessi**

Il calcolo delle cedole trimestrali, semestrali o annuali (per il quale si fa riferimento all'anno civile di 365 giorni) posticipate viene effettuato secondo la seguente formula:

$$I = C \times R \times G / 365$$

dove I= Interessi, C= Valore Nominale, R= Tasso annuo lordo percentuale, G= numero di giorni effettivi trascorsi nel periodo prescelto di maturazione degli interessi.

#### **C) Obbligazioni Subordinate Tier II Tasso Misto**

Le obbligazioni hanno una struttura cedolare mista, vale a dire titoli le cui cedole sono calcolate dall'alternanza di un tasso di interesse fisso e di un tasso di interesse variabile, o viceversa, a scadenze predeterminate. Il tasso di interesse, il parametro di indicizzazione, la data di rilevazione, lo spread, la periodicità di pagamento, le date di pagamento saranno di volta in volta indicati nelle pertinenti Condizioni Definitive.

##### **- Calcolo degli interessi a tasso fisso**

Il calcolo delle cedole trimestrali, semestrali o annuali (per il quale si fa riferimento all'anno civile di 365 giorni) posticipate viene effettuato secondo la seguente formula:

$$I = C \times R \times G / 365$$

dove I= Interessi, C= Valore Nominale, R= Tasso annuo lordo percentuale, G= numero di giorni effettivi trascorsi nel periodo prescelto di maturazione degli interessi.

##### **- Calcolo degli interessi a tasso variabile**

Il calcolo delle cedole trimestrali, semestrali o annuali (per il quale si fa riferimento all'anno civile di 365 giorni) posticipate viene effettuato secondo la seguente formula:

$$I = C \times (P \pm S) \times G / 365$$

dove I= Interessi, C= Valore Nominale, P= Parametro di indicizzazione utilizzato, S= Spread applicato al parametro di indicizzazione, G= numero di giorni effettivi trascorsi nel periodo prescelto di maturazione degli interessi.

Il tasso di interesse variabile applicato alle obbligazioni è pari quindi al parametro di indicizzazione prescelto (il tasso Euribor a 3 o 6 o 12 mesi, rilevato come valore puntuale), maggiorato o diminuito di uno spread indicato in punti base, arrotondato per difetto al decimo più vicino e reso noto, entro il giorno antecedente il primo giorno di godimento della cedola stessa, mediante avviso affisso presso gli sportelli dell'Emittente.

Il parametro di indicizzazione prescelto (il tasso Euribor a 3 o 6 o 12 mesi, rilevato come valore puntuale) è coincidente con la durata della cedola di interessi e sarà rilevato il quarto

giorno lavorativo antecedente la data di godimento della cedola di riferimento. L'eventuale spread negativo applicato al tasso Euribor a 3 o 6 o 12 mesi non sarà superiore a 0,50 (50 punti base) e in ogni caso il tasso delle cedole interessi non potrà essere inferiore a zero.

**iii) Data di godimento degli interessi**

La data di godimento, cioè la data da cui cominciano a maturare gli interessi, coincide con il giorno di emissione delle obbligazioni. La data di godimento degli interessi verrà definita in sede di pubblicazione delle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario.

**iv) Date di scadenza degli interessi**

La data di scadenza degli interessi sarà riportata nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione. Le obbligazioni cesseranno di essere fruttifere alla rispettiva data di scadenza. Qualora la data prevista per il pagamento degli interessi non sia un giorno lavorativo bancario, il relativo pagamento sarà effettuato il primo giorno lavorativo bancario successivo, senza che ciò comporti il riconoscimento di ulteriori interessi.

**v) Termini di prescrizione degli interessi e del capitale**

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono a favore dell'Emittente, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza della relativa cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui le obbligazioni sono divenute rimborsabili.

**vi) Dichiarazione indicante il tipo di sottostante**

Per le obbligazioni a tasso misto, con riferimento alle cedole variabili, gli obbligazionisti riceveranno il pagamento di interessi il cui importo è calcolato sulla base del parametro di indicizzazione Euribor indicato nelle Condizioni Definitive.

**vii) Descrizione del sottostante sul quale è basato**

L'Emittente utilizzerà per il calcolo delle cedole variabili trimestrali il parametro di indicizzazione Euribor a tre mesi, per le cedole variabili semestrali il parametro di indicizzazione Euribor a sei mesi e per le cedole variabili annue il parametro di indicizzazione Euribor a dodici mesi. L'Euribor (*Euro Interbank Offered Rate*) è il tasso al quale i depositi interbancari a termine denominati in euro vengono offerti da una primaria banca all'altra. In altre parole, è il tasso in corrispondenza del quale le banche dell'Eurosistema si scambiano il denaro. Il tasso Euribor a 3 o 6 o 12 mesi, di volta in volta prescelto dall'Emittente, è coincidente con la durata della cedola di interessi e sarà rilevato, come valore puntuale, il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento della cedola di riferimento. L'Euribor è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Tale parametro sarà indicato di volta in volta nelle relative Condizioni Definitive.

**viii) Metodo utilizzato per mettere in relazione i due valori**

Per le obbligazioni a tasso misto, con riferimento alle cedole variabili, il tasso di interesse variabile applicato è pari al parametro di indicizzazione prescelto (il tasso Euribor a 3 o 6 o 12 mesi, rilevato come valore puntuale), maggiorato o diminuito di uno spread indicato in punti base, arrotondato per difetto al decimo più vicino e reso noto, entro il giorno antecedente il primo giorno di godimento della cedola stessa, mediante avviso affisso presso gli sportelli dell'Emittente. Il tasso di interesse, il parametro di indicizzazione, la data di rilevazione e lo spread saranno di volta in volta indicati nelle relative Condizioni Definitive.

**ix) Indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità**

L'Emittente specificherà nelle Condizioni Definitive quale fonte informativa verrà utilizzata per ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità.

**x) Descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un'incidenza sul sottostante**

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione, l'agente di calcolo potrà fissare un valore sostitutivo secondo le modalità indicate nelle Condizioni Definitive.

**xi) Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante**

Non applicabile.

**xii) Nome del responsabile del calcolo**

L'agente di calcolo degli interessi è la Banca Popolare Sant'Angelo, in qualità anche di Emittente.

#### **4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso**

Tenuto conto di quanto precisato al precedente paragrafo 4.6, a cui si rinvia per un approfondimento in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla "Direttiva in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi" (Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, c.d. "Banking Resolution and Recovery Directive"), si riportano di seguito la data di scadenza e le modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso del capitale.

**i) Data di scadenza**

La data di scadenza delle obbligazioni sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

**ii) Modalità di ammortamento del prestito**

Le obbligazioni saranno rimborsate, alla pari (100% del valore nominale), per il tramite degli Intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli, senza deduzione di spese, in un'unica soluzione alla data di scadenza.

La durata delle obbligazioni subordinate Tier II sarà pari o superiore a cinque anni ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 63 lettera g) del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (CRR).

Le obbligazioni possono essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, anche prima di cinque anni dalla data di emissione, in corrispondenza di ogni data di pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali obbligazioni che potrebbe comportarne l'esclusione dai fondi propri (patrimonio di vigilanza) oppure una riclassificazione come fondi propri di qualità inferiore [c.d. "evento regolamentare", di cui all'art. 63, lett. j) e articolo 78, comma 4 del Regolamento UE del 26 giugno 2013 n. 575] previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza.

L'esercizio della facoltà di rimborso anticipato verrà comunicato ai possessori delle obbligazioni mediante pubblicazione di un avviso sul sito internet dell'Emittente con un preavviso di almeno 10 giorni lavorativi. In caso di esercizio della facoltà di rimborso anticipato, le obbligazioni saranno rimborsate mediante il pagamento di un ammontare pari al 100% del loro valore nominale iniziale.

Qualora il rimborso delle obbligazioni dovesse coincidere con un giorno non lavorativo bancario, lo stesso sarà eseguito il primo giorno lavorativo successivo bancario senza riconoscimento di ulteriori interessi. Le obbligazioni diventano infruttifere il giorno della scadenza.

## **4.9 Tasso di rendimento**

### **i) Indicazione del tasso di rendimento**

Le Condizioni Definitive di ciascun prestito riporteranno l'illustrazione dello specifico rendimento effettivo annuo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale (rispettivamente "Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua" e "Tasso di rendimento effettivo netto su base annua").

### **ii) Illustrazione in forma sintetica del metodo di calcolo del rendimento**

Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del prezzo di emissione e dei flussi di cassa cedolari.

Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'obbligazione stessa. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Nel caso di obbligazioni a tasso misto, il rendimento effettivo sarà calcolato ipotizzando, per le cedole a tasso variabile, che il Parametro di Indicizzazione si mantenga costante per l'intera durata del prestito.

## **4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti**

Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 385/93 e successive modifiche ed integrazioni.

## **4.11 Delibere, Autorizzazioni e Approvazioni**

L'emissione di prestiti obbligazionari è autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, su proposta del Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Sant'Angelo, con delibera del 16/09/2015, ha autorizzato il programma di emissione per l'offerta di prestiti obbligazionari con valore nominale unitario inferiore ad euro 100.000, per un ammontare complessivo massimo di nominali euro 20.000.000,00.

Contestualmente, il medesimo Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Sant'Angelo ha dato mandato alla Direzione Generale di curare le singole emissioni secondo le necessità aziendali e gli andamenti di mercato.

Le tipologie, gli importi e le caratteristiche delle singole emissioni saranno comunicati al pubblico nelle Condizioni Definitive.

## **4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari**

La data di emissione di ciascun prestito sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

#### **4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari**

Non esistono restrizioni imposte dalle condizioni di emissione alla libera trasferibilità delle obbligazioni, salvo quanto di seguito indicato.

Le obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del “*United States Securities Act*” del 1933: conformemente alle disposizioni del “*United States Commodity Exchange Act*” la negoziazione delle obbligazioni non è autorizzata dal “*United States Commodity Futures Trading Commission*” (“*CFTC*”). Le obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d’America o a cittadini americani.

Le obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del “*Public Offers of Securities Regulations 1995*” e alle disposizioni applicabili del “*FSMA 2000*”. Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal “*FSMA 2000*”.

#### **4.14 Regime Fiscale**

Le indicazioni sotto riportate rappresentano una sintesi del regime fiscale proprio delle obbligazioni vigente alla data di pubblicazione della presente Nota Informativa e applicabile a certe categorie di investitori fiscalmente residenti in Italia che detengono le obbligazioni non in relazione ad un’impresa commerciale.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell’acquisto, della detenzione e della vendita delle obbligazioni.

Sono a carico degli obbligazionisti ogni imposta e tassa, presente e futura che per legge colpiscono o dovessero colpire od alle quali dovessero comunque essere soggette le obbligazioni ed i relativi rendimenti.

Considerato che l’Emittente ha la propria sede legale in Italia e che l’offerta delle obbligazioni viene effettuata esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana, a ciascuna obbligazione viene applicato il seguente regime fiscale:

**Redditi di capitale:** gli interessi ed altri proventi delle obbligazioni sono soggetti ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi ai sensi del D. Lgs. 239/1996 e successive integrazioni e modificazioni secondo l’aliquota tempo per tempo vigente ove applicabile (26% alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base). Tale prelievo è applicato dall’intermediario presso il quale le obbligazioni sono depositate.

**Tassazione delle plusvalenze:** le plusvalenze diverse da quelle conseguite nell’esercizio delle imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso delle obbligazioni, sono soggette ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi ai sensi del D. Lgs. 461/1997 e successive integrazioni e modificazioni secondo l’aliquota tempo per tempo vigente (26% alla data di pubblicazione del presente Prospetto di Base). Tale prelievo è applicato dagli intermediari presso i quali le obbligazioni sono in amministrazione o gestione previa richiesta da parte dell’investitore. Ove non sia esercitata apposita opzione per la tassazione a cura dell’intermediario, l’imposta sostitutiva sulle plusvalenze deve essere versata in sede di dichiarazione dei redditi.



## **5 CONDIZIONI DELL'OFFERTA**

### **5.1 Statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta**

#### **5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta è subordinata**

Eventuali condizioni alle quali l'offerta è subordinata saranno descritte nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

Le obbligazioni sono destinate alla clientela dell'Emittente. Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e potranno essere offerte in sottoscrizione:

- senza essere subordinate ad alcuna condizione;
- ovvero, a investitori che apportino “denaro fresco”, vale a dire soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente mediante denaro contante / bonifico / assegno, ovvero da coloro che per la sottoscrizione delle obbligazioni utilizzino somme provenienti dal disinvestimento / rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche / intermediari e depositati presso l'Emittente in data compresa tra l'apertura del collocamento e la data di sottoscrizione. Resta inteso che il sottoscrittore non potrà utilizzare per la sottoscrizione delle obbligazioni somme di denaro in giacenza presso l'Emittente prima dell'apertura del collocamento, né somme di denaro provenienti dal disinvestimento e/o dal rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso l'Emittente precedentemente all'apertura del collocamento;
- ovvero, a investitori che siano soci della Banca Popolare Sant'Angelo.

In ogni caso è richiesto al sottoscrittore delle obbligazioni di aprire un rapporto di deposito titoli presso la banca qualora non sia già in possesso del medesimo.

#### **5.1.2 Ammontare totale dell'emissione / dell'offerta**

L'ammontare totale massimo di ciascuna emissione sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive e sarà suddiviso in obbligazioni di nominali euro 1.000 cadauna rappresentate da titoli al portatore. L'Emittente ha facoltà, nel periodo di offerta, di modificare, in aumento o diminuzione, l'ammontare totale tramite apposito avviso pubblicato sul sito internet [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com) e, contestualmente, trasmesso alla Consob.

#### **5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e descrizione della procedura di sottoscrizione**

La durata del periodo di validità dell'offerta sarà indicata nelle Condizioni Definitive.

L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, prima della chiusura dell'offerta, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com), contestualmente trasmesso alla Consob e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede legale e le filiali dell'Emittente. L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il periodo di offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste fermo restando che saranno assegnate ai richiedenti tutte le obbligazioni prenotate prima della data di chiusura anticipata

dell'offerta. L'Emittente darà comunicazione della chiusura anticipata dell'offerta mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com), contestualmente trasmesso alla Consob.

Le obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso la sede legale e le Filiali della Banca. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica disponibile presso la sede legale e le Filiali della Banca.

Non saranno ricevibili né considerate valide le domande di adesione pervenute prima dell'inizio del periodo di offerta e dopo il termine del periodo di offerta. Non è ammesso il collocamento fuori sede ovvero tramite tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle domande di adesione tramite internet.

Le domande di adesione sono revocabili esclusivamente nello stesso giorno in cui sono state presentate; decorso tale termine, le adesioni divengono irrevocabili. La revoca dovrà essere comunicata mediante disposizione scritta da consegnare presso la sede legale o le Filiali dell'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 16 della Direttiva Prospetto, nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di supplementi al Prospetto di Base, secondo le modalità di cui alla Direttiva Prospetto e dell'articolo 94, comma 7 del Testo Unico della Finanza, gli investitori, che abbiano già aderito all'offerta prima della pubblicazione del supplemento, potranno, ai sensi dell'art. 95-bis comma 2 del Testo Unico della Finanza, revocare la propria accettazione entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta all'Emittente o secondo le modalità indicate nel contesto del supplemento medesimo.

Il supplemento sarà pubblicato sul sito internet dell'Emittente [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com) e reso disponibile in forma stampata e gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente. Della pubblicazione del supplemento verrà data notizia con apposito avviso disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com).

#### **5.1.4 Possibilità di revoca, ritiro dell'offerta e riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni**

Qualora tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive del relativo Prestito e il giorno antecedente l'inizio del periodo di offerta dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente, quest'ultimo potrà decidere di revocare e non dare inizio all'offerta e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com) e contestualmente trasmesso alla Consob entro la data di inizio dell'offerta delle relative obbligazioni.

L'Emittente si riserva inoltre la facoltà, nel corso del periodo d'offerta e comunque prima della data di emissione e/o di regolamento, di ritirare in tutto o in parte l'offerta delle obbligazioni per motivi di opportunità (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, condizioni sfavorevoli di mercato o il venir meno della convenienza dell'offerta o il ricorrere delle circostanze straordinarie, eventi negativi od accadimenti di rilievo di cui sopra nell'ipotesi di revoca dell'offerta). Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com) e contestualmente trasmesso alla Consob.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di ritirare integralmente l'offerta di un Prestito ai sensi delle disposizioni che precedono, tutte le domande di adesione all'offerta saranno per ciò

da ritenersi nulle ed inefficaci e le parti saranno libere da ogni obbligo reciproco, senza necessità di alcuna ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente, fatto salvo l'obbligo per l'Emittente di restituzione del capitale ricevuto in caso questo fosse stato già pagato da alcuno dei sottoscrittori senza corresponsione di interessi.

Non è prevista la riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni. L'Emittente darà corso all'emissione delle obbligazioni in base alle adesioni pervenute anche qualora tali adesioni non dovessero raggiungere la totalità delle obbligazioni oggetto di offerta.

### **5.1.5 Ammontare minimo e massimo dell'importo sottoscrivibile**

Il numero minimo di obbligazioni che dovrà essere sottoscritto da ciascun investitore, pari al Lotto Minimo, sarà indicato nelle Condizioni Definitive della singola emissione. Non è previsto un limite massimo alle obbligazioni che potranno essere sottoscritte da ciascun investitore, fermo restando che l'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per ciascuna emissione.

### **5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna degli strumenti finanziari**

L'Emittente potrà prevedere che durante il periodo di offerta vi siano una o più date nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del prezzo di emissione. Le date di regolamento verranno indicate nelle Condizioni Definitive relative al singolo prestito obbligazionario.

Nell'ipotesi in cui durante il periodo di offerta vi sia un'unica data di regolamento, questa coinciderà con la data di godimento (ossia con la data a partire dalla quale le obbligazioni incominciano a produrre interessi).

Laddove, invece, durante il periodo di offerta vi siano più date di regolamento, le sottoscrizioni effettuate prima della data di godimento saranno regolate alla data di godimento. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento saranno regolate alla prima data di regolamento utile compresa nel periodo di offerta. In tal caso, il prezzo di emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturati tra la data di godimento e la relativa data di regolamento.

Contestualmente al pagamento del prezzo di emissione, indicato nelle Condizioni Definitive, a mezzo addebito conto corrente collegato al dossier titoli, le obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante immissione in custodia e amministrazione nel deposito titoli del cliente e scritturazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli S.p.A. dalla Banca Popolare Sant'Angelo in qualità di Responsabile del Collocamento.

### **5.1.7 Diffusione dei risultati dell'offerta**

L'Emittente comunicherà, entro cinque giorni successivi alla conclusione del periodo di offerta, i risultati della medesima mediante apposito annuncio da pubblicare sul sito internet dell'Emittente [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com).

### **5.1.8 Eventuali diritti di prelazione**

Non sono previsti diritti di prelazione in relazione alla natura degli strumenti finanziari offerti.

## **5.2 Piano di ripartizione e di assegnazione**

### **5.2.1 Destinatari dell'offerta**

Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e destinate ai clienti dell'Emittente, fatte salve le condizioni alle quali l'offerta è subordinata, così come previsto nel punto 5.1.1 della presente Nota Informativa.

### **5.2.2 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato**

Non sono previsti criteri di riparto, pertanto il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto dai sottoscrittori durante il periodo di offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile. Il sottoscrittore avrà immediata notizia dell'assegnazione mediante consegna di una copia dell'ordine.

Qualora, durante il periodo di offerta, le richieste eccedessero l'importo totale massimo disponibile, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e sospenderà immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste.

La chiusura anticipata sarà comunicata al pubblico con apposito avviso trasmesso alla Consob da pubblicarsi immediatamente sul sito internet dell'Emittente [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com) e disponibile presso la sede legale ed in ogni dipendenza.

Le richieste degli investitori saranno soddisfatte secondo un criterio cronologico di prenotazione.

Per ogni sottoscrizione effettuata sarà inviata apposita comunicazione ai sottoscrittori attestante l'avvenuta assegnazione delle obbligazioni e le relative condizioni di aggiudicazione.

## **5.3 Fissazione del prezzo**

### **5.3.1 Prezzo di offerta degli strumenti finanziari**

#### **(i) Indicazione del prezzo al quale saranno offerti gli strumenti finanziari**

Le obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè ad un prezzo di emissione pari al 100% del Valore Nominale, indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito. Il prezzo di emissione sarà indicato nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito.

Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento, il prezzo di emissione dovrà essere maggiorato degli interessi maturati tra la data di godimento e la successiva data di sottoscrizione del prestito.

Il prezzo di offerta sarà pari al prezzo di emissione. Il pagamento del prezzo di emissione dovrà eseguirsi mediante addebito del conto corrente collegato al rapporto di deposito titoli.

**(ii) Metodo utilizzato per determinare il prezzo e la procedura per comunicarlo**

Il prezzo di emissione delle obbligazioni, indicato nelle Condizioni Definitive, sarà determinato dall'Emittente secondo la “*Discounted cash flow analysis*”, metodo di valutazione basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sulla base di un tasso di riferimento che tiene conto di uno spread relativo al merito di credito dell'Emittente.

**(iii) Ammontare delle spese e delle imposte specificatamente poste a carico del sottoscrittore o dell'acquirente**

Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione. Non sono previsti/e costi/commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione. Inoltre, potranno essere previsti costi/commissioni/spese connessi alla tenuta e/o all'apertura di un conto corrente e/o di un deposito titoli.

## **5.4 Collocamento e Sottoscrizione**

### **5.4.1 Informazioni riguardanti il collocatore**

Le obbligazioni saranno offerte tramite la rete di sportelli della Banca Popolare Sant'Angelo Società Cooperativa per azioni.

La Banca Popolare Sant'Angelo opererà quale responsabile del collocamento (il “Responsabile del Collocamento”) ai sensi della disciplina vigente.

### **5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese**

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale saranno effettuati tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. (via Mantegna, 6 – 20154 Milano).

### **5.4.3 Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare l'emissione sulla base di accordi particolari**

Non sono previsti accordi di sottoscrizione/ di collocamento.

Non sono previste spese o commissioni specificatamente poste a carico dei sottoscrittori.

## **6 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

### **6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari**

Per le obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base non è prevista la domanda di ammissione alle quotazioni in alcun Mercato Regolamentato ovvero la presentazione della domanda di ammissione alla negoziazione sia su Sistemi Multilaterali di Negoziazione (MTF) che su Internalizzatori Sistemati.

## **6.2 Mercati di negoziazione di strumenti finanziari analoghi**

Non esistono mercati regolamentati o equivalenti sui quali, per quanto a conoscenza dell'Emittente, sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire.

## **6.3 Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario**

Non esistono soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario. L'Emittente non assume l'onere di controparte e quindi non si impegna a riacquistare qualunque quantitativo di obbligazioni su richiesta dell'investitore; la Banca si riserva comunque la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle obbligazioni subordinate, mediante prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio ai sensi della Direttiva 2004/39/CE (MiFID), fermo restando che per tali operazioni è richiesta l'autorizzazione preventiva da parte di Banca d'Italia. Con riferimento a ciascun prestito obbligazionario, in considerazione della clausola di subordinazione, sono previste infatti specifiche limitazioni ed autorizzazioni per l'attività di riacquisto sul mercato secondario da parte dell'Emittente. Il riacquisto sul mercato secondario, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, è infatti soggetto a limitazioni ed autorizzazioni dell'Autorità competente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale pro tempore vigente. In particolare, ai sensi del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione Europea del 7 gennaio 2014 (che integra il regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il CRR, per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sui requisiti dei fondi propri per gli enti), in vigore dal 3 aprile 2014, la Banca d'Italia potrà fornire un'autorizzazione preventiva all'attività di riacquisto delle obbligazioni subordinate al fine di supporto agli scambi, nei limiti di uno specifico importo predeterminato, che non potrà eccedere il valore minore tra (i) il 10% del valore nominale complessivo della singola emissione, e (ii) il 3% del valore nominale complessivo degli strumenti di classe 2 (Tier II) emessi dall'Emittente di volta in volta in circolazione. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare liberamente i titoli.

L'Emittente, in fase di riacquisto, determina il prezzo delle obbligazioni secondo la “*Discounted cash flow analysis*”, metodo di valutazione basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, sulla base di un tasso di riferimento che tiene conto di uno spread relativo al merito di credito dell'Emittente.

I dettagli riguardanti il modello di pricing adottato dall'Emittente sono contenuti nella “*Policy di valutazione e pricing*” disponibile presso la sede e le filiali dell'Emittente. Inoltre, l'Emittente negozierà le obbligazioni oggetto del presente Prospetto in conformità al documento sulla “*Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini*” disponibile e consultabile presso le filiali della banca nonché sul sito internet dell'Emittente [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com).

## **7 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### ***7.1 Consulenti legati all'emissione***

Non vi sono consulenti legati al programma di emissione o alla realizzazione delle singole emissioni obbligazionarie.

### ***7.2 Informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione***

Le informazioni contenute nella presente Nota Informativa non sono state sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

### ***7.3 Pareri o relazioni di terzi, indirizzo e qualifica***

La presente Nota Informativa non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperti.

### ***7.4 Informazioni provenienti da terzi***

Non vi sono informazioni contenute nella presente Nota Informativa provenienti da terzi.

### ***7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario***

Non è stato attribuito rating alla Banca Popolare Sant'Angelo e agli strumenti finanziari emessi dalla stessa.

## **8 MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE**

In occasione di ciascuna emissione, l'Emittente predisporrà le Condizioni Definitive del prestito, secondo il modello di seguito riportato.

Le Condizioni Definitive saranno messe gratuitamente a disposizione del pubblico, entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta, presso la sede legale e le filiali dell'Emittente, nonché pubblicate sul sito internet [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com) e, contestualmente, inviate alla Consob.



Sede Legale: Corso Vittorio Emanuele, 10 – 92027 LICATA (AG) – Tel. 0922.860111  
Direzione Generale: Via Enrico Albanese, 94 – 90139 PALERMO (PA) – Tel. 091.7970111  
Email: [info@bancasantangelo.com](mailto:info@bancasantangelo.com) – Sito internet: [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com)  
Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese di Agrigento n. 00089160840  
Codice ABI 05772/9 – N° iscrizione all'albo delle banche presso Banca d'Italia n. 1571  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

## CONDIZIONI DEFINITIVE

*relative all'offerta di obbligazioni denominate*

**[Denominazione delle Obbligazioni]**

**ISIN [•]**

*emesse a valere sul programma di emissione denominato*

**[Banca Popolare Sant'Angelo Subordinato Tier II Tasso Fisso]**

**[oppure]**

**[Banca Popolare Sant'Angelo Subordinato Tier II Step Up]**

**[oppure]**

**[Banca Popolare Sant'Angelo Subordinato Tier II Tasso Misto]**

**di cui al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 28/10/2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0081927/15 del 22/10/2015.**

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5 paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE (la "**Direttiva Prospetto**").

**Le Condizioni Definitive devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base [e al suo Supplemento (o i suoi Supplementi)].**

**L'investimento nelle obbligazioni subordinate comporta per l'investitore il rischio che, in caso di liquidazione o di sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito non subordinati. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quelle di titoli obbligazionari senior dello stesso Emittente.**

**Le obbligazioni subordinate sono caratterizzate da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. E' necessario quindi che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario. Prima di effettuare qualsiasi operazione avente ad oggetto le obbligazioni, l'intermediario dovrà verificarne l'appropriatezza sulla base della conoscenza**



**ed esperienza dell'investitore per la tipologia di investimento propria delle obbligazioni oggetto del presente programma. Nella prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, l'intermediario dovrà altresì valutare se l'investimento è adeguato per l'investitore avuto riguardo, in aggiunta alla valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza di cui sopra, anche alla sua situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.**

Il Prospetto di Base [e il suo Supplemento (o i suoi Supplementi)] e le presenti Condizioni Definitive sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca Popolare Sant'Angelo S.c.p.a. in Licata (AG), corso Vittorio Emanuele 10 e presso ogni filiale della Banca Popolare Sant'Angelo, e sono altresì consultabili sul sito internet [www.bancasantangelo.com](http://www.bancasantangelo.com).

**Per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive.**

**La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle Condizioni Definitive.**

**L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

**L'investitore è invitato a leggere con particolare attenzione la sezione "Fattori di Rischio".**

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data [•].

## INFORMAZIONI ESSENZIALI

<b>Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/all'offerta</b>	[Non sono presenti ulteriori conflitti di interesse rispetto a quelli indicati nel paragrafo 3.1 della Nota Informativa]. ovvero [In aggiunta ai conflitti di interesse indicati nella Nota Informativa sono presenti i seguenti conflitti di interesse: [•]].
<b>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi</b>	[Non sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego di proventi rispetto a quelli indicati nella Nota Informativa]. ovvero [Sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego dei proventi rispetto a quelli indicati nella Nota Informativa di seguito descritti [•]].

## INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

<b>Denominazione Obbligazione</b>	[•]
<b>Codice ISIN</b>	[•]
<b>Data di emissione</b>	[•]
<b>Data di scadenza</b>	[•]
<b>Durata del prestito</b>	[•]
<b>Valore nominale unitario</b>	[•]
<b>Tasso di interesse nominale e date di pagamento degli interessi</b>	<p>[- Obbligazioni Subordinate Tier II Tasso Fisso Il tasso di interesse fisso applicato alle obbligazioni è pari al [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale), con riferimento alla/e cedola/e pagabile/i nella/e data/e del [•].</p> <p>[- Obbligazioni Subordinate Tier II Step Up Il tasso di interesse nominale applicato alle obbligazioni è crescente durante la vita del prestito obbligazionario ed è pari a:  <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale) con riferimento alla/e cedola/e pagabile/i nella/e data/e del [•];</li> <li>➤ [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale) con riferimento alla/e cedola/e pagabile/i nella/e data/e del [•];</li> <li>➤ [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale) con riferimento alla/e cedola/e pagabile/i nella/e data/e del [•].</li> </ul> </p> <p>[- Obbligazioni Subordinate Tier II Tasso Misto Il tasso di interesse fisso applicato alle obbligazioni è pari al [•]% lordo annuo ([•]% al netto dell'effetto fiscale), con riferimento alla/e cedola/e pagabile/i nella/e data/e del [•]. Il tasso di interesse variabile applicato alle obbligazioni, con riferimento alla/e cedola/e di interessi pagabile/i nella/e data/e del [•], è pari al parametro di indicizzazione prescelto (il tasso Euribor a [•] mesi, rilevato come valore puntuale), [maggiorato / diminuito] di uno spread pari a [•].]</p>
<b>Scadenza degli interessi</b>	Le obbligazioni diventano infruttifere il giorno della scadenza.

<b>Parametro di riferimento</b>	Il parametro di riferimento è l'Euribor a [•] mesi. [Non applicabile]
<b>Spread</b>	Lo Spread è pari a [•] ([•] punti base). L'eventuale spread negativo applicato al tasso Euribor a [•] mesi non sarà superiore a 0,50 (50 punti base) e in ogni caso il tasso delle cedole interessi non potrà essere inferiore a zero. [Non applicabile]
<b>Date di rilevazione del parametro di riferimento</b>	Il parametro di indicizzazione prescelto (il tasso Euribor a [•] mesi, rilevato come valore puntuale) è coincidente con la durata della cedola di interessi e sarà rilevato il quarto giorno lavorativo antecedente la data di godimento della cedola di riferimento. [Non applicabile]
<b>Fonte informativa del parametro di riferimento</b>	[•] [Non applicabile]
<b>Descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un'incidenza sul sottostante</b>	In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione, la Banca Popolare Sant'Angelo, quale Agente di Calcolo, applicherà in luogo di tale parametro il seguente valore sostitutivo: rendimento lordo del Bot [•] rilevato nell'asta chiusa nel mese precedente la rilevazione del parametro di indicizzazione. [Non applicabile]
<b>Periodicità di pagamento degli interessi</b>	Le cedole di interessi saranno pagate con frequenza [trimestrale / semestrale / annuale].
<b>Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua</b>	Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo su base annua è pari a [•] %.
<b>Tasso di rendimento effettivo netto su base annua</b>	Il tasso di rendimento effettivo annuo netto su base annua è pari a [•] %.
<b>Data di godimento degli interessi</b>	[•]
<b>Delibere, autorizzazioni e approvazioni</b>	Il programma di emissioni obbligazionarie è stato autorizzato in data 16 settembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, che ha dato mandato al Direttore Generale di disporre le singole emissioni. In ottemperanza al mandato ricevuto, il Direttore Generale ha deliberato la presente emissione obbligazionaria in data [•].

## CONDIZIONI DELL'OFFERTA

<b>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata</b>	Le obbligazioni sono destinate alla clientela dell'Emittente. Le obbligazioni saranno emesse e collocate interamente ed esclusivamente sul mercato italiano e potranno essere offerte in sottoscrizione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- senza essere subordinate ad alcuna condizione;</li> <li>- ovvero, a investitori che apportino "denaro fresco", vale a dire soggetti che apportino nuove disponibilità all'Emittente mediante denaro contante / bonifico / assegno, ovvero da coloro che per la sottoscrizione delle obbligazioni utilizzino somme provenienti dal disinvestimento / rimborso di prodotti finanziari di loro proprietà trasferiti da altre banche / intermediari e</li> </ul>
--	--

	<p>depositati presso l'Emittente in data compresa tra l'apertura del collocamento e la data di sottoscrizione. Resta inteso che il sottoscrittore non potrà utilizzare per la sottoscrizione delle obbligazioni somme di denaro in giacenza presso l'Emittente prima dell'apertura del collocamento, né somme di denaro provenienti dal disinvestimento e/o dal rimborso di prodotti finanziari di sua proprietà depositati presso l'Emittente precedentemente all'apertura del collocamento;</p> <p>- ovvero, a investitori che siano soci della Banca Popolare Sant'Angelo.</p> <p>In ogni caso è richiesto al sottoscrittore delle obbligazioni di aprire un rapporto di deposito titoli presso la banca qualora non sia già in possesso del medesimo.</p>
<b>Ammontare totale dell'offerta</b>	L'ammontare totale dell'offerta è pari a euro [•], per un totale di n. [•] obbligazioni, ciascuna del valore nominale unitario di euro [•].
<b>Periodo di validità dell'offerta</b>	Le obbligazioni saranno offerte dal [•] al [•] salvo estensione o chiusura anticipata del periodo di validità dell'offerta.
<b>Lotto minimo della sottoscrizione</b>	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al lotto minimo pari a n. [•] obbligazioni/e.
<b>Date di regolamento</b>	<p>La data di regolamento delle obbligazioni è pari alla data di godimento, ossia la data a partire dalla quale le obbligazioni incominciano a produrre interessi, che è il [•].</p> <p>Laddove, invece, durante il periodo di offerta vi siano più date di regolamento, le sottoscrizioni di obbligazioni effettuate prima della data di godimento saranno regolate alla data di godimento. Le sottoscrizioni effettuate successivamente alla data di godimento saranno regolate alla prima data di regolamento utile compresa nel periodo di offerta delle obbligazioni. In quest'ultimo caso, il prezzo di emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturati tra la data di godimento e la relativa data di regolamento.</p> <p>La data di regolamento coincide con la data valuta (pagamento) indicata al momento della sottoscrizione sul modulo di adesione all'offerta.</p>
<b>Prezzo di emissione</b>	<p>Le obbligazioni saranno emesse alla pari, cioè ad un prezzo di emissione pari al 100% del valore nominale pari a euro [•].</p> <p>Il prezzo di emissione non include costi/commissioni di collocamento e/o di sottoscrizione. Non sono previsti costi, commissioni, spese o imposte in aggiunta al prezzo di emissione.</p> <p>Il pagamento del prezzo di emissione dovrà eseguirsi mediante addebito del conto corrente collegato al rapporto di deposito titoli.</p>

[luogo], [data]

Banca Popolare Sant'Angelo Scpa  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Dott. Salvatore Vitale